



Servizio studi del Senato

Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 44/11

L'EPIDEMIA COVID-19 E L'UNIONE EUROPEA (AGGIORNATA AL 15 GIUGNO 2020)

La presente Nota, pubblicata per la prima volta a fine marzo 2020 e da allora aggiornata su base settimanale¹, illustra le risposte delle istituzioni dell'Unione europea (UE) all'epidemia di coronavirus attualmente in discussione, annunciate o in corso di elaborazione, con particolare riferimento alle misure finalizzate a controbilanciare gli effetti socio-economici della crisi e alla gestione delle frontiere. Nell'appendice finale, invece, sono elencate sinteticamente le misure già adottate dalle stesse istituzioni.

Dopo un box che illustra le stime dell'impatto economico della crisi, sono descritti gli interventi in corso di adozione da parte di Eurogruppo (par. 1), Banca centrale europea (par. 2), Consiglio europeo (par. 3), Parlamento europeo (par. 5), Consiglio dell'Unione (par. 6) e Autorità europee di vigilanza (par. 7).

Il paragrafo dedicato alla Commissione europea (par. 4) dà conto delle proposte di revisione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (par. 4.1), delle misure relative al settore bancario (par. 4.2); della normativa sugli aiuti di Stato (par. 4.3) e della gestione delle frontiere esterne dell'Unione (par. 4.4).

Si illustrano poi la situazione delle frontiere interne dello spazio Schengen (par. 8) e l'attività del Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie (par. 9).

La Nota si chiude con un'appendice, che elenca in maniera sintetica ma organica tutte le misure già adottate finora dalle istituzioni europee.

Rispetto alle edizioni precedenti la Nota è stata integrata con gli esiti della riunione dell'Eurogruppo tenutasi l'11 giugno (par. 1).

¹ La Nota è stata pubblicata per la prima volta il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza settimanale, con l'evoluzione della situazione al 27 marzo ([Nota UE n. 44/1](#)), al 3 aprile ([Nota UE n. 44/2](#)), al 10 aprile ([Nota UE n. 44/3](#)), al 17 aprile ([Nota UE n. 44/4](#)), al 24 aprile ([Nota UE n. 44/5](#)), al 30 aprile ([Nota UE n. 44/6](#)), all'11 maggio ([Nota UE n. 44/7](#)), al 19 maggio ([Nota UE n. 44/8](#)), al 1° giugno ([Nota UE n. 44/9](#)) e all'8 giugno 2020 ([Nota UE n. 44/10](#)).

La stima dell'impatto economico della crisi

Dopo il contenuto *shock* iniziale dovuto alla **contrazione dell'economia cinese**, gli effetti economici della crisi si sono manifestati nella loro interezza nel primo trimestre del 2020 sia dal **lato dell'offerta** - a causa delle restrizioni alle attività produttive e commerciali e alla conseguente interruzione delle catene di approvvigionamento - sia dal **lato della domanda** - a causa della riduzione dei redditi da lavoro e all'interruzione dei programmi di investimento causata dal **peggioramento delle aspettative**, dal **generale clima di incertezza** e dalla **crisi di liquidità del sistema economico**. Molte di queste difficoltà caratterizzeranno il sistema economico a lungo anche durante le varie fasi di ripresa delle attività, soprattutto in conseguenza del costoso adattamento della produzione e del commercio alle **nuove misure di sicurezza**. L'intervento pubblico a sostegno del reddito delle famiglie e delle condizioni finanziarie delle imprese rischia a sua volta di **porre in crisi la finanza pubblica** di tutti i paesi, con disavanzo e debito pubblico in forte aumento

Secondo le Previsioni economiche di primavera 2020 della Commissione europea ([*Spring 2020 Economic Forecasts*](#)) pubblicate il 7 maggio, **l'economia dell'area euro si contrarrà nel 2020 in misura record pari a circa il 7,7%** per poi crescere di circa il 6,3% nel 2021. Analogamente, **l'economia dell'Unione europea (UE) è prevista contrarsi del 7,4% nel 2020** e poi crescere a un tasso del 6,1% nel 2021. Per l'Italia è previsto uno dei peggiori risultati dell'UE: una contrazione del 9,5% nel 2020 e un parziale recupero del 6,5% nel 2021. Le proiezioni di crescita dell'UE sono state riviste al ribasso di circa 9 punti percentuali (p.p.) rispetto a quelle delle Previsioni economiche d'autunno 2019 ([*Autumn 2019 Economic Forecasts*](#)). Lo *shock* all'economia dell'UE è simmetrico in quanto la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma sia la contrazione della produzione nel 2020, sia la forza della ripresa nel 2021, si prospettano molto diversi da un paese all'altro. La ripresa economica di ogni Stato membro dipenderà non soltanto dall'evoluzione della pandemia in quel paese, ma anche dalla propria struttura economica e dalla propria capacità di rispondere mediante l'adozione di politiche di stabilizzazione. Data l'interdipendenza delle economie dell'UE, la dinamica della ripresa in ogni Stato membro influenzerà anche la forza della ripresa negli altri.

Sebbene le misure di breve periodo adottate per sostenere e sussidiare i lavoratori e le imprese dovrebbe aiutare a contenere la perdita di posti di lavoro, la pandemia avrà un impatto rilevante sul mercato del lavoro. **Il tasso di disoccupazione dell'area euro è previsto crescere dal 7,5% nell'anno 2019 al 9,6% nel 2020** prima di ridursi nuovamente all'8,6% nel 2021. **Nell'UE, il tasso di disoccupazione è previsto crescere dal 6,7% nel 2019 al 9% nel 2020**, per poi ridursi all'7,9% nel 2021. Alcuni Stati membri vedranno i propri tassi di disoccupazione crescere più di altri, in particolare laddove si registrano più elevate proporzioni dei contratti di lavoro a breve termine e degli occupati nel settore del turismo. In Italia, il tasso di disoccupazione dovrebbe aumentare dal 10% del 2019 all'11,8% del 2020 per poi ridursi nuovamente al 10,7 del 2021.

La pandemia ha colpito molto pesantemente la spesa per consumi, la produzione industriale, gli investimenti, il commercio, i flussi di capitale e le catene di fornitura. L'atteso, progressivo, allentamento delle misure di contenimento dovrebbe consentire l'avvio della ripresa. Tuttavia, l'economia UE non riuscirà probabilmente a recuperare completamente nel 2021 le perdite che soffrirà nel 2020. In particolare gli investimenti e il mercato del lavoro non si saranno completamente ripresi, secondo le previsioni della Commissione, entro la fine del 2021. La continuativa efficacia delle misure adottate dall'UE e dai singoli Stati membri per rispondere

alla crisi rivestirà un ruolo cruciale nel limitare il danno economico e facilitare una veloce e robusta ripresa che ponga nuovamente le economie su un sentiero di crescita sostenibile e inclusiva.

Quanto alla finanza pubblica, le misure adottate in risposta alla pandemia dovrebbero accrescere il debito e il deficit pubblico. Gli Stati membri hanno reagito in maniera decisa con interventi di politica di bilancio per limitare le conseguenze economiche della pandemia. I c.d. stabilizzatori automatici, quali i pagamenti delle prestazioni previdenziali e assistenziali, combinati con le misure di natura discrezionale, produrranno un incremento della spesa pubblica. Ne deriva una **proiezione di incremento del deficit pubblico dell'area euro dallo 0,6% del PIL nell'anno 2019 a circa l'8,5% nel 2020. In UE il deficit dovrebbe aumentare dallo 0,6% del PIL nel 2019 all'8,3% nel 2020 e poi ridursi al 3,6% nel 2021.** È prevista successivamente una riduzione al 3,5% nel 2021. Per l'Italia, la stima di deficit balza all'11,1% nel 2020 per poi ridursi al 5,6% nel 2021.

Il rapporto tra debito pubblico e PIL, in discesa dal 2014, dovrebbe ricominciare a crescere. **Nell'area euro, il rapporto debito/PIL è atteso in aumento dall'86% nell'anno 2019 al 102,7% nel 2020,** per poi ridursi al 98,8% nel 2021. **Nell'UE, il rapporto è previsto aumentare dal 79,4% del 2019 al 95,1% nel 2020,** per poi ridursi al 92% nel 2021. Il Italia il debito pubblico è previsto crescere dal 134,8% del PIL nel 2019 al 158,9% nel 2020 e quindi ridursi al 153,6 nel 2021.

I Servizi della Commissione europea avvertono che le previsioni di questa primavera sono caratterizzate da un **livello di incertezza molto più elevato rispetto al passato** e sono basate su un preciso insieme di ipotesi riguardanti l'evoluzione della pandemia e le relative misure di contenimento. Lo scenario di base, in particolare, assume che le misure di contenimento più restrittivo (c.d. *lockdown*) siano gradualmente allentate dal mese di maggio in poi. È molto alto il rischio che le previsioni siano troppo ottimistiche.

Secondo i Servizi della Commissione, inoltre, in mancanza di una robusta e tempestiva strategia per la ripresa comune al livello UE, esiste il **rischio che la crisi possa condurre a severe distorsioni all'interno del Mercato Unico e a profonde divergenze di natura economica, finanziaria e sociale tra gli Stati membri dell'area euro.** Appare evidente anche il rischio che la pandemia possa scatenare dei drastici e permanenti cambiamenti di atteggiamento nei confronti delle catene globali del valore e della cooperazione internazionale, i quali a loro volta potrebbero influire in misura rilevante sull'economia europea, caratterizzata da un elevato grado di apertura e di interconnessione. La pandemia potrebbe inoltre lasciare segni permanenti attraverso diffusi fallimenti aziendali e danni di lunga durata nel mercato del lavoro. La minaccia relativa all'introduzione di tariffe commerciali al termine del periodo di transizione tra l'UE e il Regno Unito potrebbe inoltre rallentare la crescita, sebbene in misura minore nell'UE rispetto al Regno Unito.

Table 1:
Overview - the spring 2020 forecast

	Real GDP			Inflation			Unemployment rate			Current account			Budget balance		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Belgium	1.4	-7.2	6.7	1.2	0.2	1.3	5.4	7.0	6.6	-0.7	-0.1	-0.3	-1.9	-8.9	-4.2
Germany	0.6	-6.5	5.9	1.4	0.3	1.4	3.2	4.0	3.5	7.6	6.1	7.4	1.4	-7.0	-1.5
Estonia	4.3	-6.9	5.9	2.3	0.7	1.7	4.4	9.2	6.5	2.3	1.1	2.2	-0.3	-8.3	-3.4
Ireland	5.5	-7.9	6.1	0.9	-0.3	0.9	5.0	7.4	7.0	-9.4	4.6	4.4	0.4	-5.6	-2.9
Greece	1.9	-9.7	7.9	0.5	-0.6	0.5	17.3	19.9	16.8	-0.3	0.1	-1.2	1.5	-6.4	-2.1
Spain	2.0	-9.4	7.0	0.8	0.0	1.0	14.1	18.9	17.0	2.0	3.2	2.7	-2.8	-10.1	-6.7
France	1.3	-8.2	7.4	1.3	0.4	0.9	8.5	10.1	9.7	-0.1	-0.1	-0.4	-3.0	-9.9	-4.0
Italy	0.3	-9.5	6.5	0.6	-0.3	0.7	10.0	11.8	10.7	3.0	3.4	3.3	-1.6	-11.1	-5.6
Cyprus	3.2	-7.4	6.1	0.5	-0.2	1.0	7.1	8.6	7.5	-5.7	-10.9	-10.1	1.7	-7.0	-1.8
Latvia	2.2	-7.0	6.4	2.7	0.2	1.9	6.3	8.6	8.3	0.6	1.1	1.2	-0.2	-7.3	-4.5
Lithuania	3.9	-7.9	7.4	2.2	0.8	1.5	6.3	9.7	7.9	3.5	2.2	2.9	0.3	-6.9	-2.7
Luxembourg	2.3	-5.4	5.7	1.6	0.7	1.6	5.6	6.4	6.1	4.5	4.5	4.5	2.2	-4.8	0.1
Malta	4.4	-5.8	6.0	1.5	0.7	1.1	3.4	5.9	4.4	10.7	7.6	9.7	0.5	-6.7	-2.5
Netherlands	1.8	-6.8	5.0	2.7	0.8	1.3	3.4	5.9	5.3	10.2	9.0	8.4	1.7	-6.3	-3.5
Austria	1.6	-5.5	5.0	1.5	1.1	1.5	4.5	5.8	4.9	2.3	0.9	1.6	0.7	-6.1	-1.9
Portugal	2.2	-6.8	5.8	0.3	-0.2	1.2	6.5	9.7	7.4	0.0	-0.6	-0.2	0.2	-6.5	-1.8
Slovenia	2.4	-7.0	6.7	1.7	0.5	1.2	4.5	7.0	5.1	6.8	6.8	6.8	0.5	-7.2	-2.1
Slovakia	2.3	-6.7	6.6	2.8	1.9	1.1	5.8	8.8	7.1	-2.6	-2.9	-2.4	-1.3	-8.5	-4.2
Finland	1.0	-6.3	3.7	1.1	0.5	1.4	6.7	8.3	7.7	-0.8	-1.3	-1.5	-1.1	-7.4	-3.4
Euro area	1.2	-7.7	6.3	1.2	0.2	1.1	7.5	9.6	8.6	3.3	3.4	3.6	-0.6	-8.5	-3.5
Bulgaria	3.4	-7.2	6.0	2.5	1.1	1.1	4.2	7.0	5.8	5.2	3.3	5.4	2.1	-2.8	-1.8
Czechia	2.6	-6.2	5.0	2.6	2.3	1.9	2.0	5.0	4.2	0.7	-1.5	-1.0	0.3	-6.7	-4.0
Denmark	2.4	-5.9	5.1	0.7	0.3	1.3	5.0	6.4	5.7	7.9	6.2	6.7	3.7	-7.2	-2.3
Croatia	2.9	-9.1	7.5	0.8	0.4	0.9	6.6	10.2	7.4	2.4	-1.7	0.5	0.4	-7.1	-2.2
Hungary	4.9	-7.0	6.0	3.4	3.0	2.7	3.4	7.0	6.1	-0.9	1.3	1.5	-2.0	-5.2	-4.0
Poland	4.1	-4.3	4.1	2.1	2.5	2.8	3.3	7.5	5.3	0.4	0.6	0.9	-0.7	-9.5	-3.8
Romania	4.1	-6.0	4.2	3.9	2.5	3.1	3.9	6.5	5.4	-4.6	-3.3	-3.4	-4.3	-9.2	-11.4
Sweden	1.2	-6.1	4.3	1.7	0.4	1.1	6.8	9.7	9.3	4.4	3.7	4.0	0.5	-5.6	-2.2
EU	1.5	-7.4	6.1	1.4	0.6	1.3	6.7	9.0	7.9	3.2	3.1	3.4	-0.6	-8.3	-3.6
United Kingdom	1.4	-8.3	6.0	1.8	1.2	2.1	3.8	6.7	6.0	-3.8	-4.1	-4.3	-2.1	-10.5	-6.7
China	6.1	1.0	7.8	:	:	:	:	:	:	1.0	0.6	0.8	:	:	:
Japan	0.7	-5.0	2.7	0.5	0.0	0.2	2.3	4.3	4.5	3.5	3.6	3.2	-2.3	-4.9	-5.3
United States	2.3	-6.5	4.9	1.8	0.5	1.5	3.7	9.2	7.6	-2.3	-3.0	-3.0	-7.2	-17.8	-8.5
World	2.9	-3.5	5.2	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:

Secondo le [proiezioni di giugno](#) degli esperti dell'Eurosistema, caratterizzate da un eccezionale grado di incertezza legato al successo delle politiche adottate per impedire la diffusione del virus e la ripresa economica, il PIL dell'area euro dovrebbe **ridursi del 13% nel secondo trimestre del 2020**, dopo la contrazione del 3,8% nel primo trimestre. Se dovesse verificarsi la ripresa prevista nel terzo (+8,3%) e nel quarto (+3,2%) trimestre, il tasso di **crescita annuale dovrebbe assestarsi a circa -8,7% nel 2020**, 5,2% nel 2021 e 3,3% nel 2022. Secondo il [Capo economista della BCE, Philp Lane](#), è importante sottolineare che le previsioni sarebbero state molto peggiori in assenza della significativa risposta di politica di bilancio e dell'impatto stabilizzante operato dalla politica monetaria e di supervisione finanziaria.

Quanto al tasso di inflazione, gli esperti dell'Eurosistema prevedono un tasso dello 0,3% nel 2020, 0,8% nel 2021 e 1,3% nel 2022.

Secondo Lane, le **condizioni finanziarie rimangono significativamente più restrittive** rispetto alla fase antecedente la crisi pandemica. La riduzione dei tassi delle attività prive di rischio non è stata pienamente trasmessa al più ampio insieme dei prezzi e dei rendimenti delle attività che determinano i costi di finanziamento dell'economia reale. In particolare, come mostrato nel grafico sottostante, si è verificata una **pressione al rialzo sulla media dei rendimenti dei titoli sovrani** rispetto a quello dell'*overnight index swap* (OIS) assunto come soglia di riferimento. Dato lo stretto legame esistente tra le condizioni di finanziamento sul mercato dei titoli sovrani e quelle dei privati, ciò ha contribuito a innalzare i rendimenti sulle

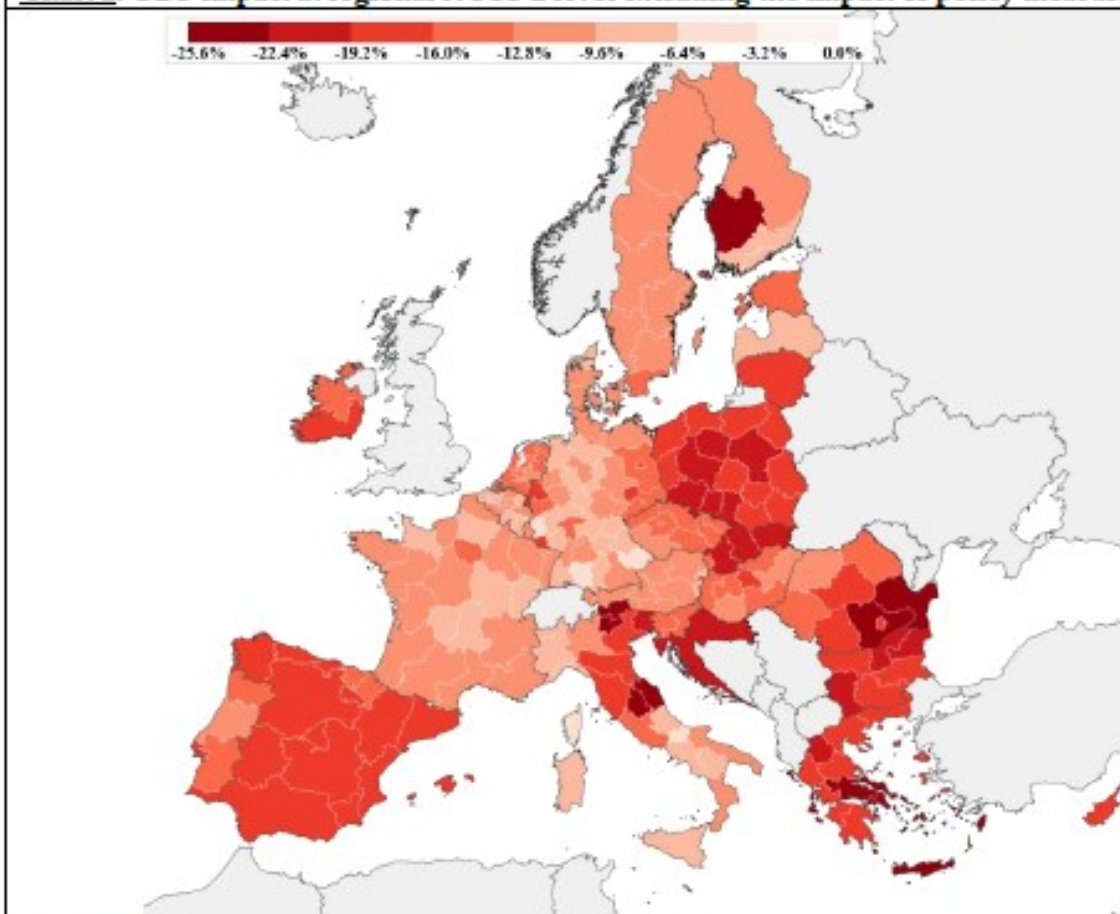
obbligazioni delle società e delle banche e ad abbassare la valutazione dei titoli azionari, specialmente delle banche. Inoltre, tale restrizione delle condizioni di finanziamento sta ponendo pressioni al rialzo sui tassi praticati dalle banche sui prestiti alle imprese e alle famiglie.



Secondo la stima rapida dell'Eurostat, nell'area dell'euro l'**inflazione sui dodici mesi** misurata sull'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) è scesa **dallo 0,3% di aprile allo 0,1% a maggio**, principalmente per effetto della diminuzione dei prezzi dell'energia. Tenuto conto dei prezzi correnti del petrolio e dei relativi contratti future, è probabile che l'inflazione complessiva registri un'ulteriore lieve diminuzione nei prossimi mesi, mantenendosi su livelli moderati sino alla fine dell'anno. Nel medio termine, la maggiore debolezza della domanda determinerà pressioni al ribasso sull'inflazione, solo in parte compensate da spinte al rialzo legate a vincoli dal lato dell'offerta.

Le stime aggregate possono nascondere la reale disomogeneità territoriale dell'impatto economico della crisi. Nel [documento dei servizi della Commissione europea](#) che accompagna la nuova proposta della Commissione sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (si veda il paragrafo 4) si forniscono delle stime sull'**impatto territoriale della crisi**, riassunte nel seguente grafico.

Chart 2: GDP impact at regional NUTS 2 level excluding the impact of policy measures



Source: JRC

Note: The analysis is carried out using the RHOMOLO macroeconomic framework, a numerical-spatial general equilibrium model based on regional account data and a set of fully observed bilateral final and intermediate shipments consistent with the national accounts. The economic disturbances implemented in RHOMOLO are consistent with the 2020 Spring Forecast.

Nelle stime presentate dall'OCSE il 10 giugno scorso nell'[Economic Outlook](#), si considera l'impatto della crisi sulle economie dei paesi nel caso in cui si verifichi una nuova ondata di contagi durante il prossimo autunno. In questo scenario, si prevede per l'area dell'euro nel 2020 una contrazione del PIL dell'11,5% e un tasso di disoccupazione del 10,3%, a fronte di una riduzione del PIL del 9,1% e un tasso di disoccupazione del 9,8% nel caso in cui la seconda ondata fosse, invece, scongiurata.

1. Eurogruppo

L'11 giugno l'Eurogruppo si è riunito in video conferenza e l'incontro, come di consueto, è stato seguito dalla pubblicazione delle [osservazioni](#) del Presidente Mario Centeno. In primo luogo, il Presidente ha osservato che gli **strumenti di sostegno dei lavoratori, delle aziende e degli Stati membri** nella fase di emergenza "sono stati concordati e sono pronti per l'uso". Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio ai relativi paragrafi della presente Nota, nonché alla [Nota UE n. 44/10](#) e alla [nota breve n. 190](#) sull'Eurogruppo dell'8 maggio 2020.

In secondo luogo, i ministri, pur riconoscendo la scarsa attendibilità delle previsioni formulate nell'attuale contesto di incertezza, hanno concordato sul fatto che **l'Europa si trovi di fronte a una profonda recessione, che richiede azioni politiche a sostegno della ripresa a livello dell'Unione**. Rispetto alle diverse iniziative messe in campo dalla Commissione europea per favorire la ripresa, l'Eurogruppo concentrerà i propri lavori sulla qualità della spesa e sulla **complementarità dei piani di ripresa elaborati a livello nazionale ed europeo**. Secondo quanto osservato dal Presidente Centeno, l'elemento chiave del "pacchetto" risiede nella possibilità di **supportare le riforme e gli investimenti degli Stati membri, coordinandone gli sforzi**. Per garantire che lo strumento di sostegno per la ripresa abbia come dimensione di riferimento l'eurozona, l'Eurogruppo ritiene che al cuore della proposta debba esserci il **nesso con il Semestre europeo e con le relative raccomandazioni**.

Ulteriori argomenti trattati nel *meeting* sono stati [la sorveglianza rafforzata per la Grecia](#), la sorveglianza post-programma per Cipro e la Spagna e il completamento dell'Unione bancaria.

2. Banca centrale europea

Nella [riunione del 4 giugno 2020](#), il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato le **seguenti decisioni di politica monetaria**:

- 1) La dotazione del **Programma di acquisto per l'emergenza pandemica** (*pandemic emergency purchase programme* - PEPP) sarà **incrementata di 600 miliardi di euro**, raggiungendo un totale di 1.350 miliardi di euro.

Si ricorda che il PEPP consiste in un programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico [deciso dal Consiglio direttivo della BCE il 18 marzo scorso](#), con una dotazione finanziaria iniziale di 750 miliardi di euro. Il PEPP presenta un maggior grado di flessibilità relativamente alle decisioni di acquisto dei titoli rispetto ai programmi della BCE già esistenti. In particolare la BCE ha stabilito che non si applica il limite all'acquisto del 33% dei titoli in circolazione di un paese emittente (c.d. *issuer limits*)².

Il Consiglio direttivo prevede che, in risposta alla revisione al ribasso dell'inflazione connessa alla pandemia nell'orizzonte di proiezione, l'espansione del PEPP **allenterà ulteriormente l'orientamento generale della politica monetaria**, sostenendo le condizioni di finanziamento nell'economia reale, specialmente per le imprese e le famiglie. Gli **acquisti** continueranno a essere **effettuati in maniera flessibile** nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi. Ciò consente al Consiglio direttivo di contrastare efficacemente i rischi per l'ordinata trasmissione della politica monetaria.

- 2) La **scadenza** del PEPP sarà **posticipata almeno sino alla fine di giugno 2021** (in luogo della scadenza di fine dicembre 2020 precedentemente decisa). In ogni caso, il Consiglio direttivo condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP **finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus**.
- 3) Il **capitale rimborsato** sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP sarà **reinvestito almeno sino alla fine del 2022**. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del

² Per maggiori dettagli si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/1, aggiornata al 27 marzo 2020](#).

PEPP sarà gestita allo scopo di evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

- 4) Gli **acquisti** netti nell'ambito del **programma di acquisto di attività (PAA)** continueranno a un **ritmo mensile di 20 miliardi** di euro, unitamente agli acquisti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro sino alla fine dell'anno.

Si ricorda che il [12 marzo scorso il Consiglio direttivo della BCE ha deciso](#) una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività del settore privato, sino alla fine dell'anno, in aggiunta al programma di acquisto di attività (PAA) in corso.

Gli acquisti netti mensili di attività nel quadro del PAA proseguiranno **finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi** di riferimento e termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE.

- 5) Il **capitale rimborsato** sui titoli in scadenza nel quadro del PAA continuerà a essere **reinvestito, integralmente, per un prolungato periodo di tempo** successivamente alla data in cui il Consiglio direttivo inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.
- 6) I **tassi di interesse** sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale **rimarranno invariati** rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. I tassi di interesse di riferimento della BCE si manterranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Il Consiglio direttivo della BCE si dichiara pronto, infine, ad **adeguare tutti i suoi strumenti**, ove opportuno, per **assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente al livello perseguito**, in linea con il suo impegno alla simmetria.

Al 31 maggio, la BCE aveva acquistato titoli per un valore complessivo di 237,4 miliardi di euro, pari a quasi un terzo dell'ammontare complessivamente stanziato fino a quel momento (750 miliardi). In particolare, per quanto riguarda l'Italia, erano stati acquistati circa **42 miliardi di euro di titoli del debito pubblico e circa 30 miliardi di titoli privati**.

Le **motivazioni** delle decisioni adottate dal Consiglio direttivo della BCE il 4 giugno sono state illustrate nella [conferenza stampa](#) tenuta lo stesso giorno dalla Presidente, Christine Lagarde, e dal Vicepresidente, Luis de Guindos e in un [blog post](#) pubblicato dal Capo economista, Philip Lane, il 5 giugno.

Innanzitutto, le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema implicano una notevole revisione al ribasso sia del livello dell'attività economica, sia delle prospettive di inflazione nell'intero orizzonte temporale considerato, benché lo scenario di base sia circondato da un grado di incertezza eccezionalmente elevato. Ciò pone a **rischio l'obiettivo di stabilità di medio termine del livello dei prezzi**. In linea con il suo mandato, pertanto, il Consiglio direttivo si

dichiara determinato ad assicurare il necessario grado di accomodamento monetario e l'ordinata trasmissione della politica monetaria nei vari settori e paesi.

In secondo luogo, le **condizioni finanziarie rimangono significativamente più restrittive** rispetto al periodo recedente la pandemia. La pressione al rialzo sui rendimenti dei titoli pubblici sta contribuendo all'incremento dei rendimenti sui titoli privati e all'aumento dei tassi di interesse sui prestiti alle imprese e alle famiglie praticati dalle banche. Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE, in particolare le condizioni molto favorevoli delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III), dovrebbero incoraggiare le banche a erogare prestiti a tutti i soggetti del settore privato.

Lagarde e de Guindos dichiarano infine che resta **cruciale un orientamento ambizioso e coordinato delle politiche di bilancio** alla luce della netta contrazione dell'economia dell'area dell'euro. Gli interventi adottati dovrebbero essere di natura quanto più possibile mirata e temporanea in risposta all'emergenza pandemica. Le tre reti di sicurezza approvate dal Consiglio europeo destinate a lavoratori, imprese ed emittenti sovrani, per una dotazione pari a 540 miliardi di euro, forniscono un importante supporto al finanziamento in tale contesto. Nel contempo, il Consiglio direttivo esorta a compiere ulteriori sforzi tempestivi e incisivi per preparare e sostenere la ripresa. Esprimono pertanto vivo apprezzamento per la proposta della Commissione europea di un piano per la ripresa destinato a sostenere le regioni e i settori maggiormente colpiti dalla pandemia, a rafforzare il mercato unico e a generare una ripresa prospera e duratura.

3. Consiglio europeo

Il [Consiglio europeo](#), organo politico di vertice dell'UE che riunisce i capi di Stato e di Governo dei paesi membri, ha seguito l'evolversi dell'epidemia con **incontri in video conferenza** il [10 marzo](#), il [17 marzo](#), il [26 marzo](#) ed il [23 aprile](#) 2020.

Una nuova riunione avrà luogo il [18 - 19 giugno](#) per esaminare, sulla base delle proposte presentate dalla Commissione europea, la creazione di un **fondo per la ripresa** in risposta alla crisi Covid-19 e il **nuovo bilancio a lungo termine dell'UE**.

Per dettagli sulle proposte e le posizioni negoziali che si vanno delineando si rinvia al paragrafo dedicato della presente Nota.

Il permanere di posizioni distanti su questioni essenziali fa sì che l'appuntamento del 19 giugno si configuri come interlocutorio: lo stesso sito del Consiglio specifica infatti che la discussione "servirà da preparazione approfondita per un vertice da tenere in una data successiva e che sarà, se possibile, una riunione fisica".

4. Commissione europea

L'impatto della pandemia ha inciso sensibilmente sulla programmazione dei lavori della Commissione europea, la quale ha istituito un [team di risposta al Covid-19](#) a livello politico,

adottato una serie di iniziative e posticipato la presentazione di altre già preannunciate nel proprio programma annuale³.

Il 27 maggio la Commissione ha presentato una [revisione del programma di lavoro 2020](#), in cui indica gli interventi prioritari per incoraggiare la ripresa e contribuire alla resilienza dell'Europa (vedi l'[allegato I](#) con l'elenco degli obiettivi strategici).

Fra gli ultimi atti pubblicati dalla Commissione si segnalano⁴:

- **linee guida e raccomandazioni per il turismo e i trasporti**, presentate il 13 maggio. Il pacchetto comprende: una [strategia complessiva](#) sul turismo e i trasporti nel 2020 e oltre; un [approccio comune](#) per il ripristino della libera circolazione e l'eliminazione delle restrizioni alle frontiere interne dell'UE in modo graduale e coordinato (su cui vedi *infra* il paragrafo relativo alla reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen); [orientamenti](#) relativi al ripristino graduale dei servizi di trasporto e della connettività; una [raccomandazione](#) relativa ai buoni offerti a passeggeri e viaggiatori come alternativa al rimborso per pacchetti turistici e servizi di trasporto annullati nel contesto della pandemia di Covid-19; [orientamenti](#) per il progressivo ripristino dei servizi turistici e la definizione di protocolli sanitari nelle strutture ricettive. Gli Stati membri, con il sostegno della Commissione, hanno inoltre concordato gli [orientamenti](#) per **l'interoperabilità transfrontaliera delle applicazioni di tracciamento nell'UE**⁵;
- la "[Strategia dell'UE sulla biodiversità](#) per il 2030 per riportare la natura nella nostra vita" e la "[Strategia 'dal produttore al consumatore'](#) per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente", adottate il 20 maggio. La Commissione evidenzia come la crisi Covid-19 abbia dimostrato quanto la crescente perdita di biodiversità ci renda vulnerabili e come il buon funzionamento del sistema alimentare sia essenziale per la nostra società. Entrambe le strategie propongono azioni e impegni da parte dell'UE volte ad arrestare la **perdita di biodiversità** in Europa e nel mondo e passare a un **sistema alimentare dell'UE caratterizzato dalla sostenibilità**;
- il **pacchetto di primavera del semestre europeo** (vedi in particolare la comunicazione sulle [raccomandazioni specifiche per Paese](#) e la [raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia](#)), presentato il 20 maggio. Le raccomandazioni si articolano intorno a due obiettivi principali: a breve termine, attenuare le gravi conseguenze socioeconomiche negative della pandemia di Covid-19; a breve-medio termine, realizzare una crescita sostenibile e inclusiva che favorisca la transizione verde e la trasformazione digitale;
- la comunicazione "[Il momento dell'Europa: riparare e preparare per la prossima generazione](#)" e il [bilancio a lungo termine dell'UE per il 2021-2027](#) rinnovato (che

³ Per dettagli sul programma della Commissione europea relativo all'anno 2020, si rinvia al [Dossier n.76/DE](#), "Il programma dell'Unione europea per il 2020", realizzato dal Servizio Studi del Senato e dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

⁴ Per gli orientamenti e le tabelle di marcia, finalizzati ad assicurare una gestione coerente della pandemia ad opera degli Stati membri, pubblicati a più riprese, si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

⁵ Per approfondimenti vd. la Nota UE [N. 47/1](#) "L'uso di applicazioni mobili di tracciamento in risposta alla pandemia di Covid-19", il [Dossier n. 242](#) *Misure urgenti in materia di intercettazioni, di ordinamento penitenziario, di giustizia civile, penale, amministrativa e contabile e per l'introduzione del sistema di allerta Covid-19* e il [Dossier n. 242/1](#) *Tracciamento di contatti. Elementi di documentazione (aggiornato al 4 maggio 2020)*.

comprende il nuovo strumento per la ripresa *Next Generation EU*), presentati il 27 maggio (su cui vedi il paragrafo relativo);

- la [tabella di marcia della strategia farmaceutica per l'Europa](#), pubblicata il 3 giugno. L'obiettivo generale della strategia, che dovrebbe essere adottata entro fine anno, è contribuire a garantire l'approvvigionamento da parte dell'Europa di farmaci sicuri e a prezzi accessibili e sostenere l'industria farmaceutica europea affinché continui a essere innovativa e mantenga la sua *leadership* mondiale;
- una [comunicazione congiunta](#) sull'azione rafforzata dell'UE contro la **disinformazione**, alla luce di quanto emerso nel corso della pandemia di Covid-19, adottata il 10 giugno dalla Commissione e dall'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza.

4.1 Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

A seguito del mandato ricevuto dal [Consiglio europeo del 23 aprile](#), il **27 maggio** la Commissione europea ha presentato proposte per l'**adattamento del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 alle esigenze della ripresa**.

L'architettura generale dell'intervento della Commissione è contenuta nei seguenti documenti:

- 1) la Comunicazione "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea " ([COM\(2020\) 442](#)), che illustra le molteplici proposte relative al prossimo **QFP**;
- 2) un **programma di lavoro per il 2020**, che darà la priorità alle azioni necessarie per promuovere ripresa e rilancio ([COM\(2020\) 440](#)). Nel confermare gli [orientamenti politici](#) stabiliti ad inizio mandato e le [priorità](#) per il 2020 indicate a gennaio⁶, la Commissione dichiara che, causa della natura e della portata della crisi, sarà necessario rivedere i tempi di alcune delle azioni proposte.

Le **iniziative ritenute essenziali per la ripresa** saranno adottate come inizialmente previsto (tra queste la strategia per l'integrazione settoriale intelligente, la strategia per le ristrutturazioni, la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, la legge sui servizi digitali, il rafforzamento della garanzia per i giovani ed il Libro bianco su uno strumento relativo alle sovvenzioni estere). Altre iniziative, di cui si auspica comunque l'adozione il più rapidamente possibile, saranno **rimandate a causa della pandemia** (fra queste il nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo, l'aggiornamento dell'Agenda per le competenze per l'Europa, la comunicazione "Legiferare meglio" e la relazione annuale sulle prospettive strategiche 2020, che presterà particolare attenzione alla necessità di sviluppare la resilienza a *shock* sistemici presenti e futuri);

- 3) la Comunicazione "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione" ([COM\(2020\) 456](#)), in cui si illustrano i passi ritenuti necessari per **far ripartire l'economia**. Si stima che nel 2021-22 sarà necessaria una **spesa pubblica e privata supplementare di almeno 1 500 miliardi di euro** per riavviare l'Europa su un percorso di ripresa sostenibile. Se ne desume l'esigenza di realizzare **investimenti massicci**, pubblici e privati, a livello nazionale. Si declina una ripresa coerente, tra l'altro, a: il **Green deal europeo**, un **mercato unico più**

⁶ Per dettagli sul programma della Commissione europea relativo all'anno 2020, presentato a gennaio, si rinvia al [Dossier n.76/DE](#), "Il programma dell'Unione europea per il 2020", realizzato dal Servizio Studi del Senato e dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

approfondito e più digitale, una ripresa equa ed inclusiva, i diritti fondamentali e lo Stato di diritto, la cooperazione internazionale e la ricerca di soluzioni comuni.

Le proposte di revisione del bilancio dell'Unione⁷ si articolano attorno a:

- 1) un **QFP rinforzato per il periodo 2021-2027, con una dotazione in impegni di spesa** - a prezzi 2018 - **di 1.100 miliardi di euro**. E' prevista la creazione di nuovi strumenti ed il potenziamento di programmi chiave per rendere disponibili i fondi lì dove vi è maggiore necessità ([COM\(2020\) 443](#)). Sono state altresì presentate alcune proposte di **emendamento del QFP corrente 2014-2020** per mettere a disposizione, già per l'anno 2020, 11,5 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi ([COM\(2020\) 446](#));
- 2) **Next generation EU, nuovo strumento europeo per la ripresa**, tramite il quale si prevede di incrementare il bilancio su base temporanea tramite nuovi finanziamenti raccolti sui mercati finanziari per un ammontare pari a 750 miliardi di euro ([COM\(2020\) 441](#)).

Con la formalizzazione di tali proposte si è delineato definitivamente quello che la Commissione europea ha definito il "bilancio per la ripresa e la resilienza europea", composto anche dai vari interventi già approvati nelle scorse settimane:

SURE / ESM Pandemic Crisis Support / EIB Guarantee Fund for Workers and Businesses	€ 540 billion
Next Generation EU	Temporary reinforcement € 750 billion
Multiannual Financial Framework	€ 1 100 billion

Un bilancio per la ripresa e la resilienza europea. Fonte: Commissione europea

La Commissione europea sollecita Consiglio europeo e co-legislatori ad un esame celere delle proposte relative al QFP, nell'auspicio di raggiungere un **accordo politico entro luglio**. A questo fine il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel sta effettuando un ciclo di consultazioni con i *leader* degli Stati membri. Negli incontri preliminari che hanno avuto

⁷ Per l'illustrazione dettagliata delle nuove proposte relative al QFP si rinvia al [Dossier n. 83/DE, "Videoconferenza dei membri del Consiglio europeo - 19 giugno 2020"](#), a cura del Servizio studi del Senato della Repubblica e dell'Ufficio relazioni con l'Unione europea della Camera dei deputati.

luogo in sede di Consiglio sembra sia emerso un sostegno piuttosto ampio alle proposte, per quanto alcuni elementi (tra cui il criterio di ripartizione dei fondi, la scadenza per il rimborso dei prestiti contratti e la stessa analisi dei bisogni di investimento condotta dalla Commissione europea) saranno probabilmente oggetto di confronto e negoziazione.

Gli Stati membri si sono riuniti attorno alle seguenti **posizioni negoziali**:

- 1) i **paesi dell'Europa meridionale**, principali beneficiari del QFP post-2020, i quali ritengono i fondi messi a disposizione come una base minima indispensabile per la ripresa;
- 2) i cosiddetti **"paesi frugali"** (Danimarca, Austria, Paesi Bassi, Svezia), che - oltre ad essere contrari a ogni forma di mutualizzazione del debito - sostengono da un lato l'opportunità di mantenere il QFP entro l'un per cento dell'RNL dell'UE-27 e dall'altro di rispondere alla crisi non tramite finanziamenti a fondo perduto ma con prestiti a condizioni favorevoli. I frugali ritengono inoltre che gli interventi finanziabili debbano essere limitati alla riparazione dei danni o alla pianificazione di investimenti connessi alla pandemia⁸;
- 3) il **"gruppo della coesione"**, che riunisce i Paesi dell'est. Questi auspicano un QFP: basato non solo su elementi contingenti; ambizioso non solo nel breve ma anche nel lungo termine; fondato sulle politiche esistenti della coesione e della PAC.

Tra le **voci critiche** rispetto alle proposte di revisione del QFP si segnalano:

- 1) il **Governo austriaco**, che ha espresso dissenso sulla circostanza che la Commissione europea contragga debiti da redistribuire sotto forma di **sussidi** ma anche perplessità sull'introduzione di **nuove risorse proprie**. Ha altresì posto l'accento sull'opportunità che i fondi siano usati in maniera tale da accrescere la competitività dell'Europa, ad esempio mediante investimenti nella digitalizzazione e nell'economia verde;
- 2) il **Governo dei Paesi Bassi**, che ha espresso critiche su: la **dimensione** del QFP e degli aiuti; le **modalità di distribuzione** dei fondi; la previsione di **sussidi**; l'aumento del bilancio della coesione; l'aumento del secondo pilastro della CAP sullo sviluppo rurale; le dimensioni dell'aumento del massimale delle risorse proprie e l'introduzione di **nuove risorse proprie**; l'incremento di programmi non direttamente collegati alla ripresa;
- 3) il **Governo danese** sostiene l'opportunità di: riportare il QFP il quanto più possibile vicino all'**1 per cento dell'RNL** e di non ricorrere ad iniziative che implicino **debito comune** e trasferimenti tra i Paesi dell'UE, nel timore che ciò induca l'abbandono dell'impegno per una politica di bilancio nazionale sana e sostenibile. In particolare, per il Governo danese, si dovrebbe ricorrere ad uno strumento temporaneo e tale da non creare precedenti, concepito in modo da ridurre la quota di sovvenzioni rispetto ai prestiti e contribuire alle transizioni verde e digitale;
- 4) il **Governo svedese**, la cui posizione ha ricevuto anche l'appoggio della Commissione finanze del [Parlamento](#), sostiene che l'intervento economico dell'UE dovrebbe essere **temporaneo, ben focalizzato, proporzionale e restrittivo in termini di bilancio**, con limiti specifici al contributo ottenibile dagli Stati membri, facendo ricorso agli strumenti esistenti ed ai modelli di finanziamento tradizionali, senza introdurre **nuove**

⁸ La posizione dei quattro frugali è ricostruita, anche con riferimento alla questione degli aggiustamenti nazionali al bilancio dell'Unione (*rebate*), in un articolo disponibile sul sito Internet di [Affari internazionali](#)

risorse proprie. Una posizione critica è stata espressa per il ricorso a **ampi prestiti sui mercati** ed a **aiuti a fondo perduto**, considerati una violazione del principio di un bilancio dell'Unione equilibrato. Si afferma che il sostegno agli Stati membri dovrebbe essere coerente con le raccomandazioni specifiche per paese e condizionato al rafforzamento dei principi fondamentali dell'Unione;

- 5) i cosiddetti "**quattro paesi di Visegrad**" (Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria e Polonia), che hanno divulgato una [dichiarazione](#) per sollecitare una **distribuzione dei fondi equa nei confronti degli Stati a reddito più basso**, in quanto "il livello di prosperità rispecchia la capacità degli Stati membri di finanziare la ripresa". Propongono di modificare i **criteri di assegnazione** dei fondi, di mantenere ampia flessibilità nell'attuazione della **politica di coesione**, di abolire tutte le forme di **rebate** e di evitare l'introduzione di nuove risorse proprie che vadano a detrimento degli Stati membri meno sviluppati.

Si ricorda che eventuali divisioni tra gli Stati membri sono tanto più rilevanti in quanto l'approvazione del regolamento relativo al QFP avviene sulla base di una **procedura legislativa speciale** stabilita dall'art. 312 del Trattato sul funzionamento dell'Unione (TFUE), in virtù della quale il Consiglio delibera all'**unanimità** previa approvazione del Parlamento europeo, che - deliberando a maggioranza assoluta dei suoi membri - può approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non emendarla. Tuttavia, il Consiglio europeo può adottare all'unanimità una decisione che consente al Consiglio di deliberare a maggioranza qualificata.

4.2 Pacchetto bancario

Il 28 aprile 2020 la Commissione ha adottato un [pacchetto di misure relative al settore bancario](#) per agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese. Il "pacchetto" include:

- una [comunicazione interpretativa](#) sui quadri normativi relativi ai principi contabili e prudenziali applicabili agli enti creditizi;
- una [proposta](#) di modifica del [regolamento \(UE\) n. 575/2013](#) (*Capital Requirements Regulation* - CRR), che insieme alla [direttiva 2013/36/UE](#) (*Capital Requirements Directive* - CRD), definisce un **sistema armonizzato di requisiti minimi riferiti al capitale e ad altri strumenti che una banca deve detenere** affinché si possa ritenere che sia in grado di operare in condizioni di sicurezza e di far fronte autonomamente alle perdite operative.

Nella comunicazione, la Commissione ha sottolineato che le iniziative delle Autorità europee di vigilanza (per le quali si rinvia al relativo paragrafo) e dell'[International Accounting Standards Board](#) (IASB) hanno consentito di utilizzare pienamente i **margin di flessibilità già stabiliti dalle norme in vigore**, adattando il quadro normativo al carattere straordinario della crisi in atto. La **comunicazione** fornisce inoltre chiarimenti interpretativi sulle regole che prevedono la stima di incremento significativo dei rischi, sulle conseguenze delle misure che prevedono una moratoria dei pagamenti e sulla valutazione delle perdite attese su crediti, anche alla luce della significativa adozione di misure volte ad incrementare l'ammontare delle garanzie sui prestiti.

Le **proposte di modifica al CRR** prevedono l'adozione di misure volte a:

- **estendere il periodo transitorio** previsto per l'entrata in vigore di nuove modalità di calcolo delle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss* - ECL) previste dai principi contabili internazionali (IFRS 9) sul capitale delle banche;

- **estendere il trattamento preferenziale per le esposizioni assistite dalla garanzia o dalla controgaranzia del settore pubblico** nel contesto di misure volte ad attenuare l'impatto economico della pandemia di Covid-19;
- **rinvviare la data di applicazione del coefficiente di leva finanziaria**, modificandone inoltre le modalità di calcolo;
- **anticipare la data di applicazione delle norme che incentivano le banche a finanziare dipendenti, PMI e progetti infrastrutturali.**

La Commissione stima che tali misure, le quali necessitano dell'approvazione dei legislatori, potrebbero avere un impatto pari a circa **450 miliardi di euro, in termini di riduzione degli accantonamenti necessari per perdite attese**. Nell'ottica della gestione sana e prudente delle istituzioni bancarie, infatti, in un momento di crisi come quello in corso, il generalizzato aumento dei rischi potrebbe tradursi in un maggiore accantonamento di fondi e dunque in una loro sottrazione al circuito del credito. Le misure proposte consentirebbero alle banche di adattare le regole di valutazione dei rischi alla straordinarietà della situazione **per evitare di produrre un effetto di contrazione nell'erogazione di crediti alla clientela.**

Con riferimento alla proposta di modifica del CRR, [risulterebbe raggiunto un accordo in Coreper](#), mentre **l'approvazione definitiva da parte del PE potrebbe avere luogo il prossimo 18 giugno.**

4.3 Aiuti di Stato

Per rispondere alla crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, **la Commissione europea ha deciso di concedere agli Stati membri la piena flessibilità nell'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato.**

A tal fine, il 19 marzo scorso ha approvato il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#)⁹, con il quale ha legittimato, fino al **31 dicembre 2020** alcune **tipologie di aiuti di stato** al fine di **consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus.** Il Quadro temporaneo è stato **modificato una prima volta** il [3 aprile](#) e una **seconda volta** l'[8 maggio](#) scorso¹⁰, al fine di estendere ulteriormente il suo campo applicazione.

In tutto, tipologie di aiuti di stato consentite sono le seguenti: sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali, pagamenti anticipati, prestiti, garanzie e partecipazioni; garanzie di stato¹¹; prestiti pubblici agevolati alle imprese; garanzie per le banche; assicurazioni al credito all'esportazione a breve termine; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per ricerca e sviluppo; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per investimenti in infrastrutture di prova e *upscaling*; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per la produzione di prodotti connessi al Covid-19; differimento di imposte e contributi previdenziali; sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti che altrimenti dovrebbero essere licenziati. Sono inoltre comprese misure per la ricapitalizzazione di società e per la concessione di debiti subordinati¹² a favore delle imprese

⁹ Si veda al riguardo il paragrafo 8 della Nota UE 44/3 a cura del Servizio Studi del Senato.

¹⁰ Si veda anche la [Nota UE 52](#) a cura del Servizio Studi del Senato.

¹¹ L'aiuto non deve superare 800 mila euro per impresa, 120 mila euro se si tratta di imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 100 mila euro per imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

¹² Il debito subordinato è un debito che in caso di fallimento di una società viene rimborsato successivamente a tutti gli altri debiti definiti "senior" o "di primo rango".

non finanziarie in difficoltà. Tali misure sono soggette ad una serie di condizioni volte ad evitare distorsioni della concorrenza¹³. Gli aiuti sotto forma di ricapitalizzazione potranno essere concessi fino al **1° luglio 2021**.

Lo scorso [12 giugno](#) la Commissione europea ha inviato agli Stati membri, per consultazione, una terza proposta di modifica volta ad estendere il campo di applicazione del Quadro temporaneo al fine di fornire ulteriore supporto alle **micro e piccole imprese** e alle **start-up** e incoraggiare gli **investimenti privati**.

In particolare, la possibilità di fornire sostegno pubblico a norma del Quadro temporaneo si applicherebbe, secondo la proposta della Commissione, a tutte le microimprese e le piccole imprese, anche se queste si qualificano in difficoltà finanziarie il 31 dicembre 2019, a meno che non siano in procedura di insolvenza, non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio che non sono stati rimborsati o che sono soggetti a un piano di ristrutturazione. Questo emendamento aumenterà le possibilità di sostenere le start-up, in particolare quelle innovative che potrebbero essere in perdita nella loro fase di crescita elevata, e che invece sono cruciali per la ripresa economica dell'Unione.

Per quanto concerne gli investimenti privati la Commissione propone di adattare le condizioni per le misure di ricapitalizzazione previste nell'ambito del Quadro temporaneo a quei casi in cui gli **investitori privati contribuiscono all'aumento di capitale delle società insieme allo Stato**. In primo luogo, le modifiche proposte consentirebbero alle imprese con un'esistente partecipazione statale di raccogliere capitali come le imprese private, mantenendo al contempo le stesse garanzie per preservare la concorrenza nel mercato unico. In secondo luogo, le modifiche proposte incoraggerebbero iniezioni di capitale con una partecipazione privata significativa anche in società private, limitando la necessità di aiuti di Stato e il rischio di distorsioni della concorrenza.

Dalla pubblicazione del Quadro temporaneo la Commissione europea sta procedendo all'esame e all'autorizzazione dei vari progetti di aiuti di stato notificati dagli Stati membri¹⁴. All'**Italia**, sinora, sono stati approvati **10** regimi di aiuti a norma del Quadro temporaneo¹⁵, per un totale di **302 miliardi di euro**¹⁶.

4.4 Gestione delle frontiere esterne

L'**11 giugno** la Commissione europea ha pubblicato la "Terza valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE" ([COM\(2020\)399](#)) con cui raccomanda agli Stati membri Schengen e agli Stati associati Schengen di revocare i controlli alle frontiere interne entro il 15 giugno 2020 (su cui vedi *infra* il paragrafo relativo alla reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen) e di **prorogare la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE fino al 30 giugno 2020**.

Il 16 marzo 2020 la Commissione aveva invitato i capi di Stato e di governo a introdurre una restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE per un periodo iniziale di 30 giorni

¹³ Per maggior dettagli si rinvia alla Nota UE 44/8.

¹⁴ Per una panoramica aggiornata sugli aiuti di stato concessi agli Stati membri a norma del Quadro temporaneo si rimanda [alla pagina](#) a cura della Commissione europea (l'aggiornamento è disponibile in lingua inglese).

¹⁵ Per gli aiuti autorizzati all'Italia a norma del Quadro temporaneo si rinvia al paragrafo 4.2.1 della Nota UE 44/5 e al paragrafo 5.4.1 della Nota UE 44/8 e a paragrafo 4.3.1 della Nota UE 44/10 a cura del Servizio Studi del Senato.

¹⁶ Il dato è fornito dalla Commissione europea nel [documento](#) che accompagna la Comunicazione del 27 maggio scorso "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione" ([COM\(2020\)456](#))

([COM\(2020\)115](#)), poi prorogato fino al 15 giugno 2020 con le comunicazioni dell'8 aprile ([COM\(2020\)148](#)) e dell'8 maggio ([COM\(2020\)222](#))¹⁷.

La restrizione temporanea dei viaggi e la relativa proroga richiesta si applicano nei confronti di tutti gli spostamenti non essenziali da Paesi terzi verso la "zona UE+", che comprende gli Stati membri Schengen (compresi Bulgaria, Croazia, Cipro e Romania) e i quattro Stati associati Schengen (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera), per un totale di 30 Paesi.

Preso atto che la situazione sanitaria in alcuni Paesi terzi rimane critica, la Commissione non propone in questa fase una revoca generale della restrizione dei viaggi: raccomanda invece agli Stati membri di applicare una revoca solo ad alcuni Paesi, selezionati congiuntamente sulla base di una serie di principi e criteri obiettivi, fra cui la situazione sanitaria, la capacità di applicare misure di contenimento durante i viaggi e considerazioni di reciprocità, tenuto conto dei dati provenienti da fonti come il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Per i Paesi nei cui confronti la restrizione rimane valida, la Commissione propone di ampliare le categorie dei viaggiatori esentati.

Sono quindi **esentati dalla restrizione temporanea dei viaggi**:

a) i cittadini dell'UE e i cittadini degli Stati associati Schengen e i cittadini di Paesi terzi che soggiornano legalmente nell'Unione europea, nonché i loro familiari, indipendentemente dal fatto che facciano o meno rientro a casa (condizione che finora era necessaria). Gli Stati membri possono tuttavia adottare misure appropriate, ad esempio imporre a tali persone di sottoporsi ad autoisolamento o a misure analoghe qualora provengano da un Paese terzo per il quale è mantenuta la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali, a condizione che essi impongano gli stessi obblighi ai propri cittadini;

b) categorie specifiche di viaggiatori aventi una funzione o una necessità essenziale, fra cui:

- operatori sanitari, ricercatori in ambito sanitario e professionisti dell'assistenza agli anziani;
- lavoratori frontalieri;
- lavoratori stagionali del settore agricolo;
- personale del settore dei trasporti;
- diplomatici, personale delle organizzazioni internazionali, personale militare e operatori umanitari impegnati nell'esercizio delle proprie funzioni;
- passeggeri in transito;
- passeggeri in viaggio per motivi familiari imperativi;
- persone che necessitano di protezione internazionale o in viaggio per altri motivi umanitari nel rispetto del principio di *non-refoulement*.

La Commissione propone di includervi inoltre:

- **i cittadini di Paesi terzi che viaggiano per motivi di studio;**
- **i lavoratori di Paesi terzi altamente qualificati**, se il loro lavoro è necessario dal punto di vista economico e non può essere posticipato o svolto all'estero.

¹⁷ Per approfondimenti in merito alle citate comunicazioni della Commissione europea si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

La Commissione suggerisce un'eliminazione **graduale e coordinata** delle restrizioni dei viaggi e sottolinea che, per garantire che questo processo segua un'impostazione chiara e coerente, occorre che le decisioni nazionali siano basate su criteri comuni.

Gli Stati membri dovrebbero pertanto concordare un **elenco di Paesi terzi** per i quali le restrizioni dei viaggi possono essere eliminate **dal 1° luglio**, da rivedere periodicamente.

A questo scopo la Commissione propone quanto segue:

- **criteri obiettivi.** La decisione di revocare le restrizioni per un Paese specifico dovrebbe basarsi sulla **situazione epidemiologica** di tale Paese e sulla sua risposta al Covid-19, sulla sua capacità di applicare **misure di contenimento durante i viaggi** e sul fatto che abbia revocato o meno le **restrizioni dei viaggi nei confronti dell'UE**.

Le restrizioni dei viaggi dovrebbero essere revocate dapprima riguardo ai Paesi terzi che registrano una situazione epidemiologica comparabile o migliore della media della zona UE+ e che dispongano di capacità sufficienti per combattere il virus. Dovrebbero invece rimanere valide nei confronti dei Paesi la cui situazione è peggiore di quella della media della zona UE+.

Per aiutare gli Stati membri a effettuare una valutazione comune, la Commissione propone, in [allegato](#) alla comunicazione, una **lista di controllo** dettagliata.

In relazione a un Paese terzo i criteri fondamentali che occorre valutare, in base ai dati messi a disposizione dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e da altre fonti, sono i seguenti:

- il numero di nuovi contagi ogni 100 000 abitanti;
- l'andamento del tasso di nuovi contagi;
- la risposta complessiva del Paese alla Covid-19, tenuto conto delle informazioni disponibili su aspetti quali i test, il monitoraggio, il tracciamento dei contatti, il contenimento, le cure e la segnalazione.

Inoltre, nel decidere se la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE si applichi a un cittadino di Paese terzo, il fattore decisivo dovrebbe essere la residenza in un Paese terzo per il quale tale restrizione non è stata revocata (e non la cittadinanza);

- **flessibilità.** Sarà sempre possibile reintrodurre le restrizioni dei viaggi, se necessario, per uno specifico Paese terzo qualora questo non soddisfi più le condizioni previste dalla lista di controllo, in particolare se la sua situazione epidemiologica peggiora o se cambia la situazione relativa alla reciprocità;
- **un approccio comune e coordinato.** La Commissione propone di avviare la seconda fase del processo previsto dalla [tabella di marcia](#) comune europea verso la revoca delle misure di contenimento. Sulla base delle loro competenze nel settore delle frontiere, gli Stati membri dovrebbero avviare discussioni per stabilire l'elenco dei Paesi per i quali intendono revocare le restrizioni dei viaggi. Le decisioni di revoca delle restrizioni dovrebbero essere elaborate nell'ambito del meccanismo dei dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR)¹⁸ e gli Stati membri

¹⁸ Vedi la [decisione di esecuzione \(UE\) 2018/1993](#) del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativa ai dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi.

dovrebbero adottare tali decisioni in maniera coordinata e garantirne l'applicazione uniforme in tutta l'UE.

In linea con la lista di controllo proposta, la Commissione raccomanda di revocare a partire dal 1° luglio le restrizioni dei viaggi nei confronti di **Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia**, dato che la loro situazione epidemiologica è simile o migliore di quella dell'UE.

L'11 giugno la Commissione ha inoltre formulato le **Linee guida per una ripresa graduale e coordinata delle operazioni di visto** ([C\(2020\)3999](#)), dirette agli Stati membri per garantire che, a partire dal 1° luglio, la ripresa delle operazioni di visto all'estero sia coordinata con la revoca graduale delle restrizioni dei viaggi.

Nell'ambito delle misure volte a contenere la diffusione della pandemia di Covid-19, la maggior parte degli Stati membri ha optato per la sospensione del trattamento delle domande di visto per i viaggi non essenziali, in molti casi a tempo indeterminato (nel maggio 2020 gli Stati membri hanno rilasciato meno del 2% del normale numero di visti mediamente rilasciati in un mese). Con l'allentamento delle restrizioni alle frontiere esterne, la progressiva ripresa dei collegamenti internazionali e l'attenuazione delle misure di confinamento nei Paesi terzi, i viaggiatori dovranno poter accedere nuovamente ai servizi di rilascio dei visti nei Paesi terzi. Affinché questo processo abbia il miglior esito possibile, la Commissione sottolinea sarà estremamente importante che gli Stati membri riprendano le operazioni in modo coordinato e armonizzato nei singoli Paesi terzi, in piena trasparenza. Dovranno quindi continuare a essere applicate le norme giuridiche generali riguardanti la politica armonizzata in materia di visti, definite nel [codice dei visti](#). La Commissione raccomanda inoltre, a livello locale, di armonizzare ulteriormente le procedure e attuare uno scambio costante delle migliori pratiche concernenti i protocolli d'igiene e i nuovi metodi operativi.

Al momento della presentazione della domanda di visto, che avviene in un arco di tempo compreso fra almeno 15 giorni e sei mesi prima del viaggio che si intende affrontare (nove mesi per i marittimi), non dovrebbero essere richiesti controlli sanitari. Inoltre sarà opportuno informare individualmente i titolari di visto (mediante schede informative da distribuire al momento della restituzione del passaporto) che il possesso di un visto uniforme non esenta il viaggiatore da eventuali restrizioni di viaggio supplementari che potrebbero essere in vigore all'interno dell'UE e applicarsi indipendentemente dalla cittadinanza di una persona, ad esempio obblighi di quarantena.

5. Parlamento europeo

5.1 I Lavori delle Commissioni parlamentari¹⁹

Il [12 giugno](#) la Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (**ITRE**) ha avuto un confronto con alcuni direttori generali della Commissione europea sul Piano dell'UE per la ripresa economica (*Recovery plan*) e il nuovo strumento europeo per la ripresa (*Next generation EU*). Il dibattito ha fornito ulteriori chiarimenti sull'attuazione del piano, compresi i vari strumenti previsti al suo interno.

¹⁹ Si riporta una selezione delle più recenti riunioni di commissione, svolte da remoto, nel corso delle quali sono stati affrontati temi legati al COVID-19.

L'[11 giugno](#) la Commissione per l'occupazione e gli affari sociali (**EMPL**) ha raggiunto un accordo con la Commissione europea sulla classificazione del livello di rischio del virus SAR-COV-2 nell'ambito della [direttiva \(ue\) 2020/739](#) del 3 giugno scorso²⁰. Ha partecipato alla riunione il Commissario europeo per il lavoro e di diritti sociali Nicholas Schmit che ha illustrato la posizione dell'Esecutivo europeo sul tema e si è impegnato valutare un eventuale revisione della [direttiva 2000/54/CE](#) sulla protezione dei lavoratori alla luce delle esperienze maturate con la pandemia di Covid-19. Ha inoltre dichiarato che la Commissione incoraggerà fortemente gli Stati membri a garantire che vengano fornite istruzioni scritte a tutti i lavoratori esposti a Covid-19, come raccomandato anche negli [orientamenti dell'UE](#) sulla protezione dei lavoratori.

L'8 giugno la Commissione per i problemi economici e monetari (**ECON**) ha avuto scambio di vedute con la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, sulle ultime decisioni di politica monetaria del Consiglio direttivo della BCE. L'incontro si è concentrato, tra l'altro, sulla risposta della BCE alla crisi del coronavirus e sul sostegno alle imprese e alle famiglie dell'UE.

Il [9 giugno](#) la Commissione **ECON** ha approvato la [proposta di modifica](#) del [regolamento \(UE\) n. 575/2013](#) (*Capital Requirements Regulation* - CRR), volta a garantire, in via temporanea, condizioni favorevoli alle banche dell'UE per la concessione di prestiti a società e famiglie, mitigando le gravi conseguenze economiche della pandemia di COVID-19. La proposta fa parte del pacchetto bancario approvato lo scorso 28 aprile dalla Commissione europea e per il quale si rinvia alla relativa scheda nella presente Nota. La proposta dovrebbe essere votata dalla sessione plenaria il prossimo 19 giugno.

L'[8 giugno](#) la Commissione per lo sviluppo regionale (**REGI**) ha avuto uno scambio di vedute con la Commissaria europea per la coesione e le riforme Elisa Ferreira, sul Piano dell'Ue per la ripresa economica, sulla proposta di revisione del Quadro finanziario pluriennale (QFP) e sul futuro della politica di coesione.

L'[8 giugno](#) la Commissione per i trasporti e il turismo (**TRAN**) ha discusso con Henrik Hololei, direttore generale della Mobilità e dei trasporti presso la Commissione europea, le prospettive di finanziamento nel settore dei trasporti nell'ambito del piano dell'UE per la ripresa economica e della proposta rivista per il QFP 2021-2027.

5.2 Sedute plenarie

La prossima seduta plenaria del Parlamento europeo si svolgerà il [17-19 giugno](#).

6. Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione sta affrontando le questioni connesse all'epidemia nelle sue varie formazioni. Di seguito una panoramica sulle ultime riunioni²¹:

Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" - I ministri della Salute si sono riuniti in videoconferenza informale il 12 giugno. I ministri hanno proceduto a un primo scambio di opinioni sulla proposta legislativa presentata dalla Commissione europea

²⁰ Direttiva che modifica l'allegato III della direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'inserimento del SARS-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo e che modifica la direttiva (UE) 2019/1833 della Commissione.

²¹ Per le riunioni antecedenti l'8 giugno si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

relativa a un nuovo programma in materia di salute per il periodo 2021-2027, denominato "programma UE per la salute" ([EU4Health](#)). Sulla base di una [nota della presidenza](#), sono stati invitati a individuare priorità e obiettivi in vista della sua attuazione. I ministri hanno accolto con favore il programma in quanto potrebbe contribuire a un rafforzamento della capacità dell'UE di integrare e sostenere le azioni degli Stati membri nel quadro della politica in materia di sanità pubblica; alcuni Stati membri hanno tuttavia sollevato preoccupazioni in merito al rispetto del principio di sussidiarietà. I ministri sono stati inoltre informati dalla Commissione europea sullo stato dei lavori per lo sviluppo di un vaccino Covid-19 e per la sua distribuzione nell'UE. Infine, la presidenza tedesca entrante ha presentato il suo programma di lavoro nel settore della salute.

Consiglio "Competitività" - I ministri del Mercato interno e dell'Industria si sono riuniti in videoconferenza il 12 giugno. Nel quadro delle discussioni sul [Piano per la ripresa dell'Europa](#) dalla crisi Covid-19, i ministri si sono concentrati su: transizione verde e passaggio al digitale quali fattori trainanti della ripresa in Europa; rafforzamento delle catene del valore strategiche. Sono stati inoltre informati dalla presidenza tedesca entrate del Consiglio del suo programma di lavoro in materia di mercato interno e industria. Al termine della discussione, i ministri hanno rilasciato una [dichiarazione congiunta](#) sul Piano per la ripresa dell'Europa.

Consiglio "Affari esteri" - I ministri degli Affari esteri del partenariato orientale si sono riuniti in videoconferenza informale l'11 giugno. I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni prima del prossimo vertice del partenariato orientale che si terrà il 18 giugno. La discussione si è incentrata sulla [comunicazione congiunta](#) dal titolo "La politica del partenariato orientale dopo il 2020" e sui suoi cinque obiettivi strategici a lungo termine: economia e connettività; istituzioni responsabili; Stato di diritto e sicurezza; la trasformazione verde e quella digitale; società eque e inclusive. I ministri si sono inoltre concentrati sul sostegno dell'UE ai Paesi partner del partenariato orientale nella lotta contro la Covid-19, per quanto riguarda sia le esigenze immediate del settore sanitario sia gli effetti socioeconomici a lungo termine. Sono state infine approvate [conclusioni](#) sulla politica del partenariato orientale dopo il 2020, in cui il Consiglio ha ribadito l'importanza strategica e l'impegno comune a creare uno spazio di democrazia, prosperità e stabilità condivise.

Consiglio "Affari esteri" - I ministri del Commercio si sono riuniti in videoconferenza il 9 giugno. I ministri hanno esaminato le questioni relative all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e le implicazioni della pandemia di Covid-19 sulla politica commerciale. Entro la fine dell'anno la Commissione dovrebbe procedere a un riesame della politica commerciale dell'UE al fine di garantire che questa possa contribuire alla fase di ripresa. I ministri hanno inoltre fatto il punto sul processo di selezione di un nuovo direttore generale dell'OMC, a seguito della decisione dell'attuale DG Roberto Azevedo di ritirarsi a partire dal 31 agosto 2020.

Consiglio "Economia e finanza" - I ministri dell'Economia e delle finanze si sono riuniti in videoconferenza il 9 giugno. I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni con la Commissione riguardo alla ripresa dell'Europa a seguito della crisi Covid-19. In particolare: hanno sottolineato l'importanza di utilizzare i fondi del piano di ripresa, presentato il 27 maggio, per garantire un rilancio sostenibile e conseguire obiettivi politici comuni, quali la transizione verde e digitale; hanno proceduto a una valutazione delle esigenze nazionali in materia di investimenti e riforme, con particolare riferimento alla necessità di garantire il

massimo impatto, ridurre al minimo gli oneri amministrativi ed evitare duplicazioni; hanno affrontato le questioni relative alle dimensioni complessive dello strumento per la ripresa, alla natura e ai criteri di assegnazione dei fondi e al quadro di *governance* (sulle quali obiezioni sono state sollevate da alcuni Stati membri). La Commissione, la Banca centrale europea (BCE) e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno fornito una panoramica dell'attuazione delle misure adottate finora. I ministri delle finanze hanno inoltre fatto il punto sui preparativi delle raccomandazioni specifiche per Paese per il semestre europeo di quest'anno. Le raccomandazioni si concentrano su cinque ampi settori prioritari: gli investimenti nei sistemi sanitari, il mantenimento dell'occupazione e le iniziative per affrontare l'impatto sociale della crisi, la ricerca e lo sviluppo, le misure per garantire l'erogazione di liquidità e la stabilità del settore finanziario, le misure per salvaguardare il mercato unico e la circolazione di beni e servizi. Il Consiglio adotterà formalmente le raccomandazioni non appena approvate dal Consiglio europeo, con ogni probabilità in luglio.

Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" - Il 9 giugno i **ministri dell'Occupazione e degli affari sociali** hanno tenuto la loro terza riunione in [videoconferenza](#) durante la pandemia di Covid-19. I ministri hanno espresso soddisfazione per l'adozione del pacchetto per la ripresa, pur sottolineando che la crisi Covid-19 ha generato gravi difficoltà nel settore dell'occupazione e della politica sociale, in particolare in relazione all'utilizzo diffuso degli strumenti informatici, del telelavoro e della videoconferenza. Fra le questioni più problematiche i ministri hanno individuato l'isolamento sociale, la protezione dei dati, la salute dei lavoratori e la protezione dei diritti dei lavoratori e degli impiegati. Per quanto riguarda la parità di genere, molti ministri hanno individuato nella violenza domestica un problema grave durante il confinamento dovuto alla Covid-19. Fra le "Varie", la presidenza ha informato i ministri in merito al processo del semestre europeo in corso e alle raccomandazioni specifiche per Paese relative al 2020.

Consiglio "Affari esteri" - L'8 giugno i **ministri dello Sviluppo** hanno tenuto una videoconferenza per discutere dei progressi compiuti nell'attuazione del pacchetto "*Team Europe*", prestando particolare attenzione agli aspetti finanziari e al sistema di monitoraggio congiunto. I ministri hanno accolto con favore l'annuncio che l'importo mobilitato ha raggiunto quasi 36 miliardi di euro, compresi i contributi della Commissione europea, degli Stati membri dell'UE, della Banca europea per gli investimenti e della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. La discussione ha anche confermato l'adozione da parte del Consiglio di [conclusioni](#) su *Team Europe* nel quadro della risposta globale dell'UE alla pandemia Covid-19. Prima della discussione, il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dott. Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha tenuto uno scambio di opinioni con i ministri sul ruolo svolto dall'OMS nella lotta al Covid-19. Nel quadro dei temi di attualità, i ministri hanno esaminato lo stato di avanzamento dei negoziati per un nuovo partenariato UE-ACP dopo il 2020. Sono stati inoltre informati in merito alla futura architettura finanziaria per lo sviluppo sostenibile e il vicinato proposta dalla Commissione europea nel contesto del prossimo quadro finanziario pluriennale. Il Consiglio ha infine adottato [conclusioni](#) sul ruolo dei giovani nell'azione esterna e ha approvato, in una [relazione](#) al Consiglio europeo, gli obiettivi in materia di aiuti allo sviluppo dell'UE per il 2020.

Consiglio "Agricoltura e pesca" - I **ministri dell'Agricoltura** si sono riuniti in [videoconferenza](#) l'8 giugno. I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle [strategie](#) "Dal produttore al consumatore" e "Biodiversità", recentemente adottate dalla

Commissione europea; hanno inoltre discusso delle misure supplementari proposte dalla Commissione per rendere più efficiente l'attuazione della futura politica agricola comune al fine di contribuire a realizzare l'ambizione del *Green Deal*. Da ultimo, i ministri hanno esposto le loro opinioni sulla nuova proposta di bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027, compreso il nuovo strumento dell'Unione europea per la ripresa ("*Next Generation EU*"). I ministri hanno accolto con favore entrambe le strategie come pure l'ambizione di rafforzare il ruolo degli agricoltori nella catena di approvvigionamento, molte delegazioni hanno espresso tuttavia la preoccupazione che fondi insufficienti possano mettere a rischio la solidità finanziaria degli agricoltori dell'UE e hanno sottolineato che le dotazioni di bilancio della PAC proposte non sono in linea con gli obiettivi delle strategie.

7. Autorità europee di vigilanza (AEV)

L'**Autorità bancaria europea** (*European Banking Authority*, EBA) è intervenuta per [rinviare al 2021 gli stress test](#) sulle principali banche europee, raccomandando alle autorità competenti di fare ricorso ai **margini di flessibilità già previsti dalla normativa europea** di settore. Nel mese di maggio l'Autorità ha pubblicato una [prima analisi sugli impatti della pandemia sul settore bancario](#). Il [2 giugno sono state pubblicate le linee guida](#) per colmare le lacune nella comunicazione di dati e informazioni pubbliche nel contesto di COVID-19. La BCE ha [raccomandato](#) a tutti gli istituti bancari di **astenersi dalla distribuzione di dividendi** e dal **riacquisto di azioni** finalizzate alla remunerazione degli azionisti, conservando i fondi per sostenere il sistema economico. L'**Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati** (*European Securities and Markets Authority*, ESMA) è intervenuta per [raccomandare](#) agli emittenti di strumenti finanziari negoziati di **fornire prontamente al pubblico ogni informazione significativa sugli impatti dell'emergenza sanitaria sulla propria situazione economica** e ha adottato diverse misure per **mitigare gli oneri relativi all'applicazione della normativa di settore**. L'ESMA ha inoltre [ridotto allo 0,1% \(del capitale di ciascun emittente\) la soglia di notifica alle autorità nazionali delle posizioni nette corte](#) su azioni negoziate sui mercati regolamentati europei ([rinnovando la decisione l'11 giugno 2020](#)), ed è intervenuta per dare [parere positivo](#) ai provvedimenti emessi da diverse autorità nazionali, fra cui la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), con i quali sono state **vietate temporaneamente le vendite allo scoperto**. Anche l'**Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali** (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*, EIOPA) è intervenuta per mitigare gli effetti dell'emergenza in atto sugli operatori del settore assicurativo [sottolineando](#), allo stesso tempo, che nelle **politiche distributive**, in particolare con riferimento ai dividendi, occorre **mantenere un livello elevato di prudenza**.

Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio a [Nota UE n. 44/4](#).

8. Reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen

Il 13 maggio la Commissione europea ha presentato una serie di orientamenti e raccomandazioni per turisti, viaggiatori e imprese con l'obiettivo di consentire ai cittadini di andare in vacanza e rivedere i propri familiari, alle imprese turistiche di riaprire dopo il periodo di contenimento e agli Stati membri di eliminare gradualmente le restrizioni agli spostamenti, rispettando nel contempo le necessarie precauzioni sanitarie. Il pacchetto di

misure include la comunicazione "Covid-19 - Verso un approccio graduale e coordinato per il ripristino della libera circolazione e la revoca dei controlli alle frontiere interne" ([C\(2020\)3250](#)). Scopo della comunicazione è invitare gli Stati membri ad **avviare un processo di riapertura della piena circolazione transfrontaliera all'interno dell'Unione**, in quanto uno dei presupposti indispensabili per la **ripresa del settore turistico e dei trasporti**.

La Commissione evidenzia che le prime misure adottate dagli Stati membri erano intese a trovare un equilibrio fra, da un lato, l'obiettivo di ritardare la diffusione della pandemia e ridurre il rischio di eccessiva pressione sui sistemi sanitari e, dall'altro, la necessità di limitare gli effetti negativi sulla libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi. Con il graduale miglioramento della situazione sanitaria, tale equilibrio dovrebbe orientarsi verso un ritorno alla libera circolazione delle persone senza restrizioni e il ripristino dell'integrità dello spazio Schengen, uno dei principali risultati dell'integrazione europea.

Negli orientamenti sulle misure di gestione delle frontiere in relazione agli aspetti sanitari nel contesto dell'emergenza Covid-19 ([C\(2020\)1753](#)), del 16 marzo 2020, la Commissione europea aveva indicato la possibilità per gli Stati membri di reintrodurre **controlli temporanei alle frontiere interne** alla zona Schengen, specificando tuttavia che tali controlli devono essere giustificati da motivi di politica pubblica e di sicurezza interna e conformi al Codice frontiere Schengen²². Per i cittadini dell'Unione, devono inoltre essere garantite le salvaguardie istituite dalla [direttiva sulla libera circolazione](#). Nella successiva comunicazione sull'attuazione delle corsie verdi ("*green lanes*") ([C\(2020\)1897](#)), del 24 marzo, la Commissione ha evidenziato che, ovunque sussistano o siano stati introdotti controlli alle frontiere interne, gli Stati membri sono tenuti a designare tutti i pertinenti punti di valico delle frontiere interne della rete transeuropea di trasporto (TEN-T), e altri punti aggiuntivi, come **valichi di frontiera di tipo "corsia verde"** per il trasporto terrestre (stradale e ferroviario), marittimo e aereo. La Commissione europea ha inoltre adottato, il 27 marzo, orientamenti per agevolare le **operazioni di trasporto aereo di merci** durante l'epidemia di Covid-19 ([C\(2020\)2010](#)) e, il 30 marzo, orientamenti per garantire la **libera circolazione dei lavoratori che esercitano professioni critiche** ([C\(2020\)2051](#))²³.

La [tabella di marcia comune europea verso la revoca delle misure di contenimento della Covid-19](#), adottata il 15 aprile dalla Presidente della Commissione europea, insieme al Presidente del Consiglio europeo, ha quindi sottolineato che, pur essendo necessaria una riapertura graduale delle frontiere per ripristinare il normale funzionamento dello spazio Schengen, i controlli alle frontiere interne dovranno essere revocati in modo coordinato e solo quando verrà constatata una sufficiente convergenza della situazione epidemiologica nelle regioni di confine. Nella tabella di marcia comune si chiedeva alla Commissione di: 1) continuare ad analizzare la **proporzionalità delle misure adottate dagli Stati membri** per far fronte alla pandemia di Covid-19 in funzione dell'evolversi della situazione, e 2) di intervenire per richiedere la revoca delle misure ritenute sproporzionate, in particolare laddove incidano sul mercato unico²⁴.

Nella comunicazione sul ripristino della libera circolazione e la revoca dei controlli alle frontiere interne, la Commissione ribadisce che la revoca delle restrizioni dei viaggi e dei

²² Come indicato al punto 18 degli orientamenti, in situazioni estremamente critiche uno Stato membro può ritenere necessario reintrodurre i controlli di frontiera per far fronte al rischio rappresentato da una malattia contagiosa.

²³ Per approfondimenti sulle citate comunicazioni della Commissione europea si rimanda alla precedente Nota [N. 44/7](#).

²⁴ Il Parlamento europeo, nella sua [risoluzione](#) del 17 aprile, ha esortato gli Stati membri ad adottare soltanto misure necessarie, coordinate e proporzionate nel limitare i viaggi o nell'introdurre e prolungare i controlli alle frontiere interne, e ha sottolineato la necessità di tornare alla piena operatività dello spazio Schengen di libera circolazione, senza controlli alle frontiere interne, quale parte di una strategia di uscita dalla crisi.

controlli alle frontiere interne deve essere basata sull'attenta considerazione della **situazione epidemiologica** in tutta Europa e nei singoli Stati membri. Qualora la situazione sanitaria non giustifichi un'eliminazione generalizzata delle restrizioni, la Commissione propone un **approccio graduale e coordinato** che inizi con l'eliminazione delle restrizioni fra zone o Stati membri che presentino situazioni epidemiologiche sufficientemente simili. L'approccio deve inoltre essere **flessibile** e comprendere la possibilità di reintrodurre determinate misure qualora la situazione epidemiologica lo richieda.

Gli Stati membri dovrebbero tener conto degli elementi e delle considerazioni politiche di seguito elencati: valutazione della convergenza delle situazioni epidemiologiche; necessità di applicare misure di contenimento, compreso il distanziamento interpersonale; proporzionalità, vale a dire il confronto fra i vantaggi derivanti dal mantenimento di restrizioni generalizzate e considerazioni di ordine economico e sociale, compreso l'impatto sulla mobilità dei lavoratori e degli scambi commerciali a livello transfrontaliero.

Tenuto conto dei criteri di cui sopra, l'approccio graduale alla revoca delle restrizioni dei viaggi e dei controlli di frontiera proposto dalla Commissione è strutturato in tre fasi²⁵.

Nella "Terza valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE", dell'11 giugno (per approfondimenti vedi il paragrafo relativo alle frontiere esterne), la Commissione rileva che la situazione epidemiologica nella zona UE+ mostra una tendenza costante al miglioramento e che, ad eccezione di alcune regioni, sono stati registrati meno di 100 nuovi contagi ogni 100.000 abitanti²⁶. Si può quindi considerare che tutti gli Stati membri siano almeno entrati nella fase 1 quale descritta nella comunicazione del 13 maggio (hanno cioè iniziato a revocare parzialmente le restrizioni dei viaggi e i controlli alle frontiere interne). La Commissione ha esortato quindi gli Stati membri rimanenti a completare il processo di revoca dei controlli alle frontiere interne e delle restrizioni alla libera circolazione all'interno dell'UE²⁷.

Alla data del **15 giugno 2020**, gli Stati che hanno [notificato](#) la reintroduzione dei controlli alle frontiere interne per il Covid-19 sono: Norvegia (fino al 13 agosto), Ungheria (fino all'11 novembre), Danimarca (fino al 12 novembre), Francia (fino al 31 ottobre), Slovacchia (fino al 26 giugno), Spagna (fino al 21 giugno) e Repubblica ceca (fino al 30 giugno)²⁸. Hanno eliminato i controlli alle frontiere interne per il Covid-19: Islanda (il 15 giugno), Portogallo (il 15 giugno), Austria (il 15 giugno), Svizzera (il 15 giugno), Lituania (il 16 giugno), Germania (il 15 giugno), Estonia (il 16 giugno), Polonia (il 12 giugno), Finlandia (il 14 giugno) e Belgio (il 14 giugno).

²⁵ Per approfondimenti sulla comunicazione della Commissione per la revoca graduale dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen si rimanda alla [Nota UE n. 44/9](#).

²⁶ Si vedano i dati disponibili sul [sito web](#) del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

²⁷ Il Presidente del governo spagnolo Pedro Sánchez e il Primo Ministro Giuseppe Conte hanno inviato una [lettera](#) alla Presidente della Commissione Ursula Von der Leyen chiedendo un coordinamento da parte dell'UE nella revoca di restrizioni alle frontiere basate su criteri epidemiologici.

²⁸ La Svezia ha reintrodotti controlli alle sue frontiere interne fino all'11 novembre 2020 per il persistere della minaccia terroristica e le carenze nei controlli alle frontiere esterne.

9. Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie

Il [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC l'acronimo in inglese\)](#)²⁹ è l'agenzia europea che provvede a monitorare l'epidemia, fornisce valutazioni di rischio e linee guida di salute pubblica, nonché consulenze agli Stati membri. Inoltre, pubblica [statistiche quotidiane](#) sui contagi ed i decessi nel mondo, nell'UE, nello Spazio economico europeo (SEE) e nel Regno Unito.

La missione del Centro, istituito con regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, è quella di individuare, valutare e comunicare i rischi attuali ed emergenti che le malattie trasmissibili rappresentano per la salute umana.

Nella proposta di regolamento relativo **al nuovo programma per la salute "EU4Health Programme 2021-2027"**, ([COM\(2020\)405](#)), presentata lo scorso 28 maggio, la Commissione europea ipotizza un **rafforzamento delle funzioni dell'ECDC**, prevedendo di affidare ad esso, e ad altre agenzie operanti nel settore sanitario, i compiti necessari a raggiungere gli obiettivi ivi previsti. Il nuovo programma, con una **dotazione di 9,4 miliardi di euro**, mira a **potenziare la sicurezza sanitaria** e a permettere di **prepararsi alle crisi sanitarie del futuro**.

Si ricorda che il 13 maggio la Commissione europea ha presentato una serie di orientamenti e raccomandazioni per rilanciare il settore del turismo e ripristinare la libera circolazione all'interno dello spazio Schengen³⁰, proponendo un approccio basato, tra l'altro, su criteri epidemiologici. Sarà il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie a monitorare l'epidemia e fornire valutazioni dei rischi, attraverso la mappa del livello di trasmissione del Covid-19, così da poter contenere gli spostamenti dalle zone a contagio elevato.

Tra i più recenti documenti pubblicati dal Centro si segnala la [decima valutazione rapida dei rischi](#), del 12 giugno scorso.

Il documento fornisce innanzitutto un aggiornamento dei dati relativi al Covid-19 a livello mondiale, nell'UE/SEE e nel Regno Unito. (I dati sono riferiti al 9 giugno. Per un ulteriore aggiornamento al 15 giugno si veda *infra*).

Stando a tali dati dalla nona valutazione dei rischi del 23 aprile scorso, sono stati segnalati, al 9 giugno, **4.552.287 nuovi casi** e **225.489 nuovi decessi** in tutto il mondo, su un totale di 7.069.278 casi segnalati e 405.587 decessi segnalati dal 31 dicembre 2019. Dal 23 aprile, la maggior parte dei casi e decessi globali è avvenuta nelle Americhe (53% dei casi e 46% dei decessi). Seguono l'Asia (21% casi, 9% decessi) e l'UE/SEE e il Regno Unito (22% dei casi, 44% dei decessi). La percentuale dei casi di Covid-19 segnalati dall'UE/SEE e dal Regno Unito è diminuita **dal 41% (23 aprile) al 14% (9 giugno)**. E' stato osservato un aumento dei casi segnalati dall'Africa (dal 2% del 23 aprile al 6% del 9 giugno).

Per quanto concerne l'UE/SEE e il Regno Unito il documento evidenzia, in linea generale, **una diminuzione dell'incidenza della malattia**, grazie alle misure non farmaceutiche adottate dagli Stati membri (politiche di "soggiorno a casa", distanziamento fisico, cancellazione di raduni di massa, chiusura di istituti scolastici, luoghi di lavoro e spazi pubblici). Al 9 giugno 2020 l'incidenza di 14 giorni risulta **diminuita dell'80%** dal picco del 9 aprile. Tuttavia, alcuni Stati membri segnalano ancora la presenza di focolai. Inoltre, **l'ondata iniziale di trasmissione ha superato il suo picco** in tutti i paesi, **tranne in Polonia**

²⁹ Sul ruolo del Centro nella lotta al Covid-19 e sul suo funzionamento si veda la Nota UE [N. 49](#).

³⁰ Si veda la Nota UE 44/8.

e in Svezia. Le informazioni disponibili dagli studi siero-epidemiologici suggeriscono poi che **l'immunità delle popolazioni rimane bassa**. Il documento ammonisce sul rischio che, nell'attuale periodo che precede le vacanze estive, le persone non rispettino in modo puntuale le misure raccomandate ancora in vigore a causa della "fatica da isolamento". Il documento avverte che **la pandemia non è finita** e informa che le previsioni ipotetiche indicano un **probabile aumento dei casi nelle prossime settimane**. Pertanto, l'ECDC raccomanda agli Stati una serie di misure al fine di mantenere un livello di trasmissione ridotto ed evitare nuovi contagi.

Si raccomandano in particolare:

- un **solido quadro di monitoraggio** della pandemia;
- **test completi a tutti gli individui** che presentano sintomi compatibili con COVID-19;
- un quadro per la **tracciabilità dei contatti**, basato su test approfonditi, individuazione precoce dei casi ed isolamento degli stessi, quarantena e follow-up dei contatti, eventuale ricorso a strumenti e applicazioni elettroniche di supporto;
- attuazione a lungo termine di **interventi non farmaceutici essenziali**, indipendentemente dalle velocità di trasmissione, e **capacità di modificare rapidamente le strategie** in risposta alle indicazioni di una maggiore trasmissione;
- una **strategia di comunicazione** efficace che ricordi ai cittadini che la **pandemia non è finita** e che divulghi i seguenti messaggi: **Questa è una maratona, non uno sprint; Non dobbiamo abbassare la guardia; Dobbiamo tutti adeguarci a una "nuova normalità"; Insieme, le nostre azioni ci danno il potere di controllare la diffusione del virus.**

Per quanto concerne la valutazione dei rischi nel documento si legge che al 10 giugno:

- ✓ il rischio associato al Covid-19 per la popolazione generale dell'UE/SEE e del Regno Unito è: **"basso"** nelle aree in cui la trasmissione nella comunità è stata ridotta e/o mantenuta a livelli bassi e in cui vengono effettuati test diffusi che mostrano tassi di rilevazione del virus molto bassi; **"moderato"** nelle aree in cui è in corso una sostanziale trasmissione nella comunità e dove non sono in atto adeguate misure di distanziamento fisico;
- ✓ il rischio legato al Covid-19 per la popolazione dell'UE/SEE del Regno Unito con fattori definiti associati a gravi esiti è: **"moderato"** nelle aree in cui la trasmissione nella comunità è stata ridotta e/o mantenuta a livelli bassi e vengono effettuati test diffusi che mostrano tassi di rilevazione del virus molto bassi; **"molto elevato"** nelle aree in cui è corso una sostanziale trasmissione nella comunità e dove non sono in atto adeguate misure di distanziamento fisico;
- ✓ il rischio che l'incidenza di Covid-19 salga a un livello tale da richiedere la reintroduzione di misure di controllo più rigorose è: **"moderato"** se le misure vengono rimosse in modo graduale, quando vengono segnalate solo trasmissioni sporadiche o cluster, e sono disponibili sistemi di monitoraggio e capacità per effettuare test diffusi e tracciamento dei contatti; **"alto"** se le misure vengono rimosse quando è ancora in corso la trasmissione nella comunità e non sono disponibili adeguati sistemi di monitoraggio e capacità per effettuare test diffusi e tracciamento contatti.

Si segnala inoltre segnala il [Rapporto tecnico](#) del 10 giugno scorso riguardante le applicazioni mobili a supporto del tracciamento dei contatti per COVID-19. Il documento intende facilitare

il dialogo tra le autorità di sanità pubblica e gli sviluppatori di app, delineando alcune questioni di carattere epidemiologico ed operativo che dovrebbero essere prese in considerazione nella fase di progettazione, implementazione e valutazione di una app di tracciamento³¹.

L'[ultimo aggiornamento](#) della situazione del COVID a livello mondiale è stato pubblicato il **15 giugno**.

Il documento riporta che dal **31 dicembre 2019** al **15 giugno 2020** sono stati registrati nel mondo **7.882.230 casi** e **433.259 decessi**.

Per quanto riguarda l'**Europa** i **casi** sono **2.187.307**.

I **cinque Paesi** dove si registra il maggior numero dei contagi sono la **Russia (528.964)**, il **Regno Unito (295 889)**, la **Spagna (243.928)**, l'**Italia (236 989)** e la **Germania (186.461)**

I **decessi**, sempre in Europa, sono **182.976**.

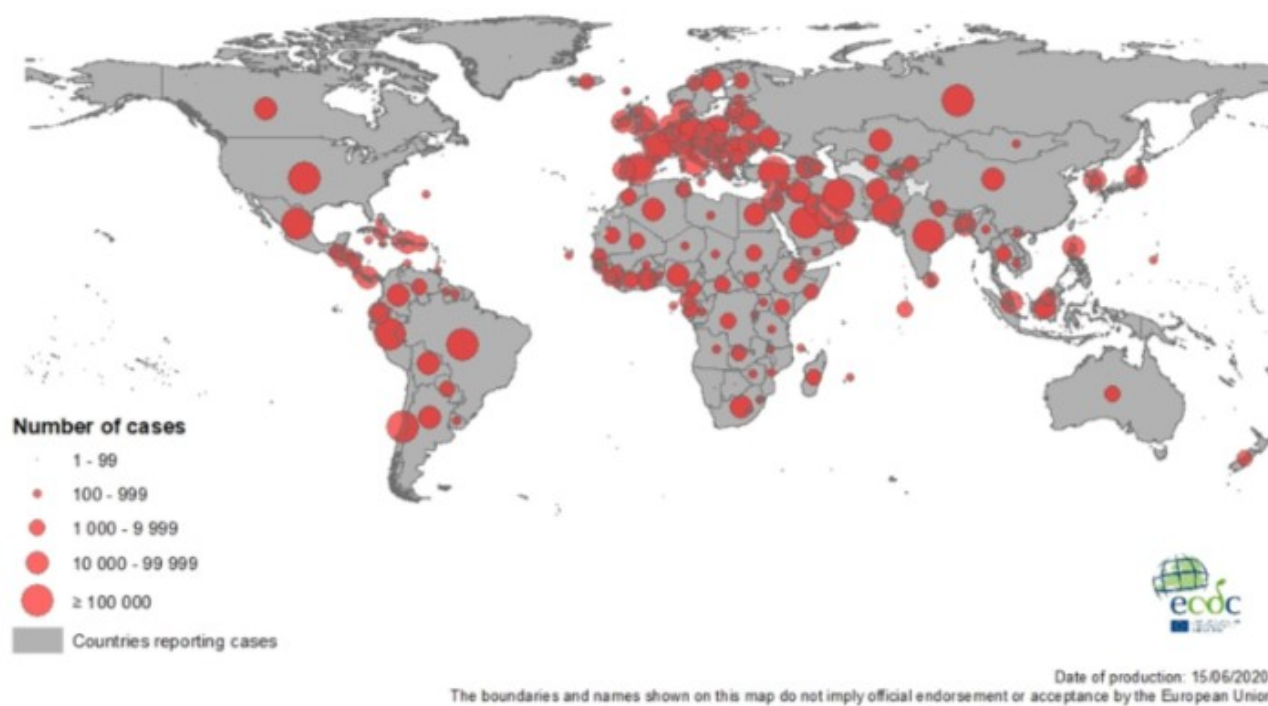
I **cinque Paesi** con il maggior numero di vittime sono il **Regno Unito (41.698)**, l'**Italia (34.345)**, la **France (29 407)**, la **Spagna (27.136)** e il **Belgio (9.655)**.

Per quanto riguarda i **Paesi UE/SEE**, sempre secondo i [dati dell'ECDC](#), al **15 giugno 2020** i **casi** sono **1.477.474** e i **decessi 171.500** .

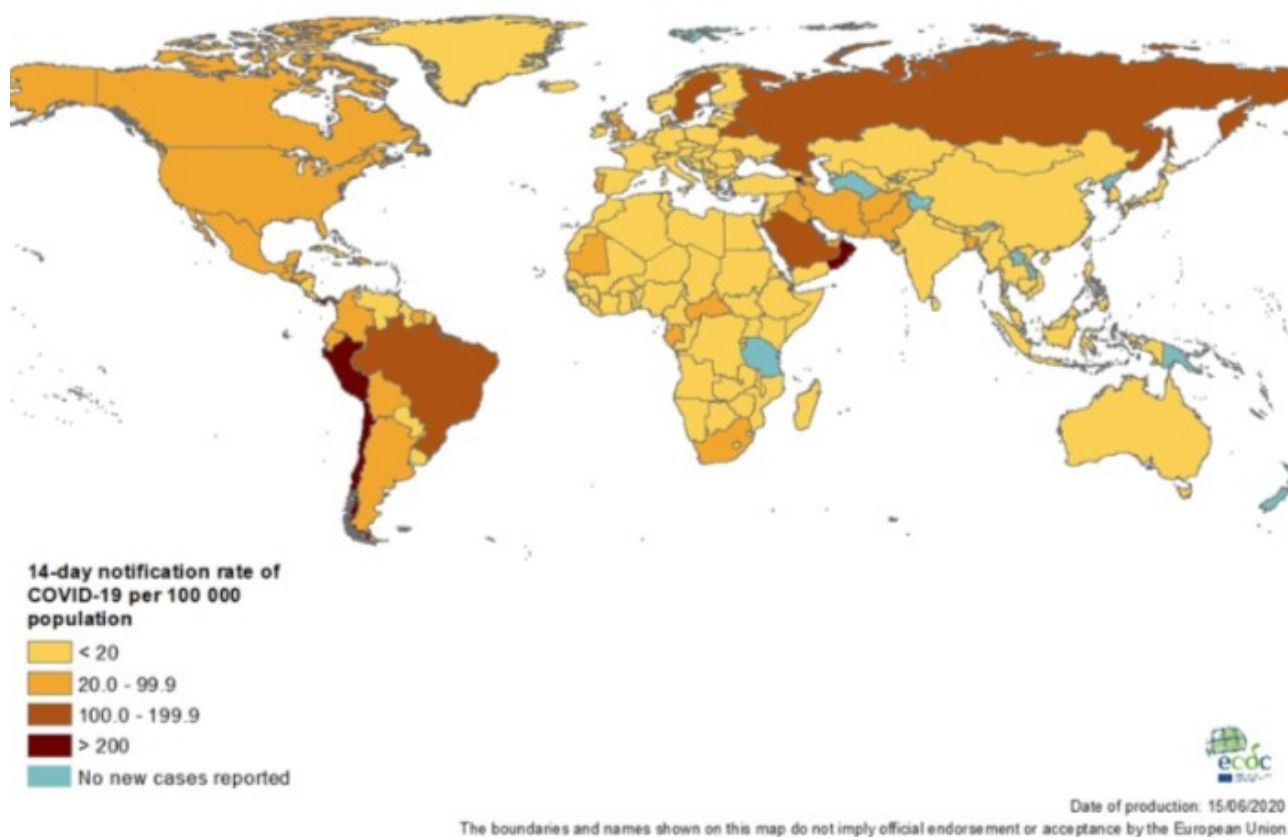
E' inoltre disponibile l'[aggiornamento quotidiano](#) dei dati pubblici sul COVID-19, che riporta il numero di nuovi casi e dei decessi segnalati per giorno e per paese, rispetto al totale della popolazione (riferita all'anno 2018).

³¹ Per ulteriori pubblicazioni si rinvia alla Nota 44/10.

Distribuzione dei casi di Covid-19 nel mondo al 15 giugno 2020 - Fonte: ECDC.



Distribuzione geografica mondiale del numero cumulativo di casi di COVID-19 segnalati negli ultimi 14 giorni per 100.000 abitanti, al 15 giugno 2020 - Fonte ECDC.



Distribuzione dei casi di COVID-19 nell'Ue/SEE e nel Regno Unito al 15 giugno 2020 -
Fonte: ECDC.



Misure adottate dalle istituzioni europee

In questo box sono elencate le misure già adottate dalle istituzioni europee. Per conoscerne i dettagli relativi al contenuto e alla genesi, si rinvia alle edizioni precedenti della presente Nota.

Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione

Sono stati approvati dai co-legislatori, per quanto i più recenti tra essi siano ancora in attesa di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione*, i seguenti provvedimenti:

- 1) il [regolamento 459/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93 del Consiglio, relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti della Comunità. Ha sospeso temporaneamente le norme UE che obbligano le compagnie aeree a gestire la maggior parte degli slot per evitare di perderli l'anno successivo al fine di fermare i cosiddetti "voli fantasma" causati dall'epidemia di COVID-19, aerei vuoti ma che decollano comunque;
- 2) il [regolamento 460/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014

per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19. Ha adottato una Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus per affrontare in maniera immediata gli effetti della pandemia di Covid-19;

- 3) il [regolamento 461/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio al fine di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri e ai paesi che stanno negoziando la loro adesione all'Unione colpiti da una grave emergenza di sanità pubblica. Estende il campo di azione del Fondo di solidarietà dell'UE includendovi anche le crisi di sanità pubblica;
- 4) il [regolamento \(UE\) 2020/558](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- 5) la [proposta di regolamento del Consiglio](#) che modifica il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020;
- 6) i [bilanci rettificativi nn. 1 e 2](#) dell'Unione europea per l'esercizio 2020;
- 7) il [regolamento \(UE\) 2020/560](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- 8) il [regolamento \(UE\) 2020/561](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni;
- 9) il [regolamento \(UE\) 2020/559](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare l'epidemia di COVID-19;
- 10) il [regolamento \(UE\) 2020/672](#) del Consiglio del 19 maggio 2020 che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell'epidemia di Covid-19

Consiglio dell'Unione

Il 23 marzo 2020 il [Consiglio Ecofin](#) ha convenuto con la Commissione (Comunicazione di cui al [COM\(2020\) 123](#)) sull'opportunità di attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita.

Commissione europea

Il 13 marzo scorso la Commissione europea ha pubblicato la [Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19](#)", fornendo chiarimenti in materia di **aiuti di Stato** e specificando una serie di misure di sostegno che gli Stati membri possono adottare senza violare la normativa dell'Unione.

Il 19 marzo ha pubblicato il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#) (modificato il [3 aprile](#)) con il quale autorizza fino al 31 dicembre 2020 dieci tipologie di aiuti di stato.

L'[8 maggio](#) scorso la Commissione europea ha approvato una seconda modifica del Quadro temporaneo autorizzando ulteriori interventi (ricapitalizzazioni e debiti subordinati).

Banca europea per gli investimenti

Il 16 marzo la [Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#) ha annunciato l'adozione, in risposta alla crisi epidemica da COVID-19, di alcuni interventi miranti a **fornire**, mediante meccanismi di garanzia e di sostegno del sistema bancario, le **risorse finanziarie necessarie a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) e le società a media e piccola capitalizzazione (c.d. *mid cap*)** per un ammontare complessivo pari a circa **40 miliardi** di euro³².

Il [16 aprile](#) il Consiglio di amministrazione della BEI ha approvato l'istituzione di una **garanzia europea da 25 miliardi di euro (Fondo di garanzia paneuropeo)** che ha lo scopo di **mobilitare fino a 200 miliardi di euro** a sostegno dell'economia reale e in particolare alle PMI e alle c.d. *mid cap*. La costituzione del Fondo è stata sostenuta dall'Eurogruppo (9 aprile 2020) e dal Consiglio europeo (23 aprile 2020). Il 26 maggio il Consiglio di amministrazione della BEI ha raggiunto un [accordo](#) sull'**assetto e sul *modus operandi*** del nuovo Fondo di garanzia paneuropeo³³.

Banca centrale europea

Nel corso di una serie di riunioni tenutesi tra il 12 marzo e il 30 aprile 2020, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato alcune **misure straordinarie** per fornire al sistema imprenditoriale e pubblico europeo, tramite il sistema finanziario, il flusso di liquidità necessaria. Obiettivo della BCE è quello di **contrastare i rischi di interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria** che potrebbero impedire il conseguimento della **stabilità dei prezzi a medio termine**³⁴. Tali interventi riguardano:

- le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT);
- l'incremento di 120 miliardi del Programma di acquisto di attività (PAA);
- la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine che commisura l'ammontare delle risorse concesse alle banche ai prestiti da queste forniti a imprese e famiglie (OMLRT-III);
- l'avvio di un **nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico** chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), con una **dotazione finanziaria complessiva di 750 miliardi di euro**;
- un pacchetto di misure per allentare i requisiti in materia di garanzie;
- il sostegno alle iniziative intraprese dalle autorità nazionali competenti per le politiche macro-prudenziali per fronteggiare l'impatto dell'emergenza sul settore finanziario;

³² Per maggiori dettagli si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#).

³³ Per maggiori dettagli sul Fondo di garanzia paneuropeo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/9, aggiornata al 1° giugno 2020](#).

³⁴ Per maggiori dettagli sulle misure annunciate dal Consiglio direttivo il 12 e il 18 marzo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 7 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/4, aggiornata al 17 aprile 2020](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 15, 16 e 22 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/5, aggiornata al 24 aprile 2020](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 30 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/6, aggiornata al 30 aprile 2020](#).

- la riduzione temporanea dei requisiti di capitale per il rischio di mercato come risposta agli eccezionali livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari fin dall'inizio della crisi epidemica;
- la riduzione del moltiplicatore del rischio di mercato qualitativo;
- **l'accettazione delle attività negoziabili e degli emittenti che presentavano i requisiti di qualità di credito minima per essere accettati come garanzie il 7 aprile 2020** (cioè qualità BBB- per tutte le tipologie di attività, ad eccezione degli ABS - *Asset backed securities*) **nel caso subiscano un declassamento**, purché il *rating* rimanga ad un livello di qualità di credito pari a 5 (CQS5, equivalente a un rating BB) nella scala armonizzata dell'Eurosistema;
- l'adozione di un'ulteriore serie di misure riguardanti l'allentamento delle condizioni delle Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (OMRLT-III) e una nuova serie di operazioni di finanziamento non mirate specificamente destinate a fornire liquidità durante l'emergenza pandemica (PELTROs).

16 giugno 2020

Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario

*A cura di: Patrizia Borgna, Melisso Boschi, Viviana Di Felice, Laura Lo Prato,
Davide Zaottini*